



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001 E S.M.I.

INDUSTRIE ILPEA S.p.A.

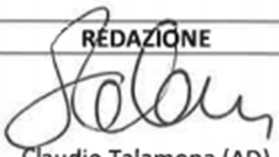
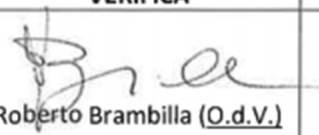
Viale dell'Industria, 887

21020 Malgesso (VA) (IT)

| | | | |
|--|--|-----|------------|
| | MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. | REV | DATA |
| | MO231 | 01 | 14-12-2020 |

STATO DEL DOCUMENTO: LISTA DELLE REVISIONI

| REVISIONE / DATA | DESCRIZIONE |
|------------------|-------------------------------------|
| 27 / 03 / 2014 | Prima emissione: 27 Marzo 2014 |
| 14 / 12 / 2020 | Seconda emissione: 14 Dicembre 2020 |

| DOCUMENTO | REDAZIONE | VERIFICA | AUTORIZZAZIONE |
|---|--|--|--|
| DOC: MO231 REV.: 01 DATA: 14.12.2020 |  Claudio Talamona (AD) |  Roberto Brambilla (O.d.V.) | <u>C.d.A. di Industrie Ilpea</u> <u>S.p.A.</u> 14-12-2020 |

Sommario

| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | INTRODUZIONE AL DECRETO LEGISLATIVO 231/01 | 4 |
| 2 | DEFINIZIONI | 5 |
| 3 | DESCRIZIONE DELLA REALTA' AZIENDALE, DEL MODELLO DI GOVERNANCE E DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA SOCIETA' | 7 |
| 3.1 | IL RUOLO DELLE SOCIETA' CAPOGRUPPO NEI GRUPPI D'IMPRESA | 9 |
| 4 | ADOZIONE DEL MODELLO | 10 |
| 4.1 | STRUTTURA DEL MODELLO | 11 |
| | Struttura Documentale Diretta | 11 |
| | Struttura Documentale Aziendale a Supporto Del Modello: | 11 |
| 4.2 | CROSS REFERENCE..... | 12 |
| | La cross reference, ovvero l'incrocio fra i reati specifici e la struttura documentale realizzata per impedire la commissione dei reati stessi, è tenuta costantemente aggiornata ed è parte costitutiva del presente MODELLO, come riportato qui sotto: | 12 |
| 5 | COMMISSIONE DEI REATI E PRINCIPI DI COMPORTAMENTO | 21 |
| 5.1 | DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI AL REATO PRESUPPOSTO (RISK ASSESSMENT) | 21 |
| 5.2 | REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | 22 |
| 5.2.1 | Richiesta e gestione contributi | 22 |
| 5.2.2 | Gestione rapporti con PU e IPS..... | 22 |
| 5.2.3 | Gestione dei procedimenti arbitrari e giudiziari..... | 23 |
| 5.2.4 | Gestione dei rapporti con i membri degli organi della CE e Stati Esteri | 23 |
| 5.2.5 | Gestione del sistema informatico | 23 |
| 5.3 | DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI..... | 25 |
| 5.3.1 | Gestione del Sistema Informatico e trattamento dei dati | 25 |
| 5.4 | DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA..... | 27 |
| 5.4.1 | Selezione e gestione dei fornitori e servizi e consulenti e gestione approvvigionamenti di materie prime beni e servizi | 27 |
| 5.4.2 | Selezione assunzione e gestione del personale compresi i soggetti appartenenti a categorie protette o la cui assunzione è agevolata) | 29 |
| 5.5 | REATI DI FALSO NUMMARIO | 31 |
| 5.5.1 | Gestione della vendita dei prodotti..... | 31 |
| 5.5.2 | Acquisto di materiale di ricambio | 32 |
| 5.6 | DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO | 33 |
| 5.6.1 | Marchatura CE | 33 |
| 5.6.2 | Gestione della vendita dei prodotti..... | 33 |
| 5.6.3 | Gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto..... | 33 |
| 5.7 | REATI SOCIETARI | 35 |
| 5.7.1 | Rilevazione, registrazione e rappresentazione delle attività d'impresa nelle scritture contabili, nelle valutazioni e stime di bilancio, nei bilanci, nelle relazioni ed in altri documenti contabili; | 35 |
| 5.7.2 | Gestione del capitale sociale e delle operazioni straordinarie..... | 37 |
| 5.7.3 | Gestione delle operazioni intercompany..... | 37 |
| 5.7.4 | Gestione dei Soci e degli Organi Sociali..... | 37 |
| 5.7.5 | Gestione delle risorse finanziarie..... | 38 |
| 5.7.6 | Gestione della vendita dei prodotti..... | 39 |
| 5.7.7 | Gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto | 39 |
| 5.7.8 | Selezione e gestione di fornitori di beni (fornitura di materiale e altri beni) e servizi (servizi generali, consulenze, ecc.) e gestione degli approvvigionamenti di materie, beni e servizi | 39 |
| 5.8 | DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO..... | 40 |

| | | |
|--------|--|-----------|
| 5.8.1 | Gestione del personale..... | 40 |
| 5.8.2 | Gestione degli approvvigionamenti di materie, beni e servizi..... | 40 |
| 5.9 | DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE..... | 41 |
| 5.9.1 | Gestione del personale..... | 41 |
| 5.9.2 | Gestione del sistema informatico..... | 41 |
| 5.9.3 | Gestione degli approvvigionamenti di materie, beni e servizi..... | 41 |
| 5.10 | REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE O SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE DEL LAVORO..... | 42 |
| 5.11 | RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILE DI PROVENIENZA ILLECITA..... | 45 |
| 5.11.1 | Gestione degli approvvigionamenti di materie, beni e servizi..... | 45 |
| 5.11.2 | Redazione di bilancio, nota integrativa e relazione sulla gestione..... | 45 |
| 5.11.3 | Gestione del capitale sociale..... | 45 |
| 5.11.4 | Gestione delle risorse finanziarie;..... | 45 |
| 5.12 | DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE..... | 46 |
| 5.12.1 | Gestione del sistema informatico..... | 46 |
| 5.13 | INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALLA AUTORITÀ GIUDIZIARIA..... | 47 |
| o | Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento..... | 47 |
| 5.14 | REATI AMBIENTALI..... | 48 |
| 5.15 | REATI TRIBUTARI..... | 50 |
| 5.15.1 | Dichiarazioni alle autorità fiscali..... | 50 |
| 5.15.2 | Rilevazione, registrazione e rappresentazione delle attività d'impresa nelle scritture contabili, nelle valutazioni e stime di bilancio, nei bilanci, nelle relazioni ed in altri documenti contabili. Emissione e contabilizzazione di fatture e note di credito..... | 50 |
| 5.15.3 | Gestione del capitale sociale e delle operazioni straordinarie..... | 50 |
| 5.15.4 | Gestione delle operazioni intercompany..... | 50 |
| 5.15.5 | Gestione delle risorse finanziarie..... | 50 |
| 5.15.6 | Selezione e gestione di fornitori di beni (fornitura di materiale e altri beni) e servizi (servizi generali, consulenze, ecc.) e gestione degli approvvigionamenti di materie, beni e servizi..... | 51 |
| 6 | CODICE ETICO..... | 52 |
| 7 | SISTEMA DISCIPLINARE..... | 53 |
| 7.1 | Misure nei confronti di lavoratori subordinati..... | 53 |
| 7.2 | Misure nei confronti dei dirigenti..... | 54 |
| 7.3 | Misure nei confronti degli Amministratori..... | 55 |
| 7.4 | Misure nei confronti dei sindaci..... | 55 |
| 7.5 | Misure nei confronti di partner commerciali, consulenti e collaboratori esterni..... | 55 |
| 8 | ORGANISMO DI VIGILANZA..... | 56 |
| 8.1 | Principi generali in tema di istituzione, nomina e sostituzione dell'Organismo di Vigilanza..... | 56 |
| 8.2 | Raccolta e conservazione delle informazioni..... | 60 |
| 8.3 | Reporting dell'Organismo di Vigilanza verso gli organi societari..... | 61 |
| 9 | ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE..... | 62 |

1 INTRODUZIONE AL DECRETO LEGISLATIVO 231/01

L'8 giugno 2001 è stato emanato il D.Lgs. 231/01 che ha adeguato la normativa nazionale in materia di responsabilità degli Enti, forniti di personalità giuridica e non, ad una serie di convenzioni internazionali e direttive europee: Convenzione di Bruxelles del 26.7.95 e del 26.5.97, Convenzione OCSE del 17.12.1997, Convenzione Internazionale del 9.12.1999, Convenzioni e Protocolli dell'Organizzazione delle Nazioni Unite del 15.11.2000, del 31.5.2001 e del 31.10.2003, Legge Comunitaria 2004, DIR. 2005/60/CE, DIR. 2006/70/CE.

Il D.Lgs. 231/01, rubricato "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'Art.11 della Legge 29.9.2000 n. 300", ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reati commessi da persone fisiche nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi.

È stata, quindi, introdotta una responsabilità autonoma dell'Ente per Reati che nascono all'interno del proprio ambito e che va ad aggiungersi (distinguendosi) alla specifica responsabilità dell'autore materiale dell'illecito. Fino all'introduzione del D.Lgs. 231/01, infatti, gli Enti, a causa del principio secondo il quale la responsabilità penale è personale, non subivano conseguenze sanzionatorie ulteriori ad un eventuale risarcimento del danno e, sul piano penale, risultavano sanzionabili esclusivamente ai sensi degli Artt. 196 e 197 c.p. (articoli che prevedono tutt'ora un'obbligazione civile per il pagamento di multe o ammende inflitte esclusivamente in caso di insolubilità dell'autore materiale del reato).

Gli articoli del D.Lgs. 231/01, identificano come soggetti attivi del reato soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso. Gli articoli identificano, inoltre, come soggetti attivi, anche le persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Il D.Lgs. 231/01 coinvolge nella sanzione di taluni illeciti penali il patrimonio degli Enti che ne abbiano tratto un vantaggio o che abbiano avuto interesse nella commissione del reato stesso. Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria (oltre alla confisca del profitto che l'Ente ha tratto dal reato, anche nella forma per equivalente); per i casi più gravi sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione (PA), l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o la revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Dall'8 giugno 2001 ad oggi il D.Lgs. 231/01 ha subito modifiche ed integrazioni al fine di adeguarsi agli strumenti legislativi nazionali che hanno introdotto nuovi reati presupposto. Per questo motivo la scrittura di "D.Lgs. 231/01" si intende come all'ultimo stato delle sue successive modifiche ed integrazioni (si legga, quindi, come D.Lgs. 231/01 e s.m.i.).

2 DEFINIZIONI

Nel presente documento i termini di seguito indicati hanno il seguente significato:

- **Attività sensibile:** attività a rischio di commissione reato, ossia attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione di un reato compreso in quelli contemplati dal D.Lgs. 231/01. Si tratta di attività nelle cui azioni si potrebbero, in linea di principio, configurare condizioni, occasioni o mezzi, anche in via strumentale, per la concreta realizzazione della fattispecie di reato.
- **CCNL :** Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i settori di riferimento.
- **CCNL CHIMICO e GOMMA PLASTICA:** il vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti di aziende di chimiche e della gomma plastica;
- **Codice Etico:** documento che contiene i principi generali di comportamento a cui i destinatari devono attenersi.
- **D.Lgs. 231/01:** Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’Art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni (s.m.i.).
- **Destinatari:** soci, amministratori, dirigenti, sindaci, dipendenti, fornitori, sub-appaltatori e tutti quei soggetti con cui la Società può entrare in contatto nello svolgimento di relazioni d’affari.
- **Dipendenti:** tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro subordinato.
- **Linee Guida di Confindustria:** Linee Guida per la Costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 n. 231, approvate il 7 marzo 2002 e aggiornate a marzo 2014. Le Linee Guida di Confindustria raccolgono una serie di indicazioni e misure, essenzialmente tratte dalla pratica aziendale, ritenute in astratto idonee a rispondere alle esigenze delineate dal D.Lgs. 231/01, dove, però, non sono forniti riferimenti puntuali se non sul piano metodologico.
- **MODELLO:** Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società che raccoglie in sé una mappatura delle attività sensibili dell’Impresa a rischio di commissione del reato presupposto (Risk Assessment), uno schema delle procedure organizzative e gestionali, con le conseguenti azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio, una cross-reference fra i reati presupposto e la struttura documentale presente nell’ente a supporto del MODELLO stesso.
- **OdV:** Organismo di Vigilanza previsto dall’Art. 6 co.1 lett. b) del D.Lgs. 231/2001, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del MODELLO, nonché sull’aggiornamento dello stesso.
- **PA: la Pubblica Amministrazione,** inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio. Nell’ambito dei pubblici ufficiali (PU) ed incaricati di pubblico servizio (IPS) sono ricompresi anche gli amministratori, i dirigenti ed i funzionari di società di diritto privato che svolgano un pubblico servizio.
- **Personale:** tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro, inclusi i lavoratori dipendenti, interinali, i collaboratori, gli “stagisti” ed i liberi professionisti che abbiano ricevuto un incarico da parte della Società stessa.

- **Personale Apicale:** i soggetti di cui all'Art. 5, co.1, lett. a) del D.Lgs. 231/2001, ovvero i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale. In particolare, i membri del Consiglio di Amministrazione (compresi il Presidente, l'Amministratore Delegato), i Procuratori, ecc.;
- **Personale sottoposto ad altrui direzione:** i soggetti di cui all'Art. 5, co. 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001, o tutto il Personale che opera sotto la direzione o la vigilanza del Personale Apicale.
- **Principi generali di comportamento:** le misure fisiche e/o logiche previste dal Codice Etico al fine di prevenire la commissione dei Reati, suddivise per tipologia di Destinatari.
- **Principi specifici di comportamento:** le misure fisiche e/o logiche previste dal documento portante del MODELLO al fine di prevenire la realizzazione dei Reati e suddivise in funzione delle diverse tipologie dei suddetti Reati.
- **Procedure:** documenti formalizzati atti a disciplinare uno specifico processo aziendale o una serie di attività costituenti il processo.
- **Protocolli:** documenti opportunamente formalizzati per la prevenzione del rischio, con il compito di definire la condotta del personale ossia di regolamentare le attività sensibili per evitare la commissione dei reati presupposto. I protocolli sono gli strumenti principali di riduzione del rischio fino ad un livello accettabile, obiettivo prefissato dalla Società.
- **Reati:** i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..
- **Società o Impresa:** Industrie Ilpea SPA, in sintesi Industrie Ilpea.

3 DESCRIZIONE DELLA REALTA' AZIENDALE, DEL MODELLO DI GOVERNANCE E DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA SOCIETA'

Industrie Ilpea S.p.A. (di seguito "Ilpea" o la "Società"), fondata nel 1960, è la Capogruppo di un gruppo di imprese leader mondiale nella progettazione e realizzazione di componenti in materiali plastici, magnetici e in gomma.

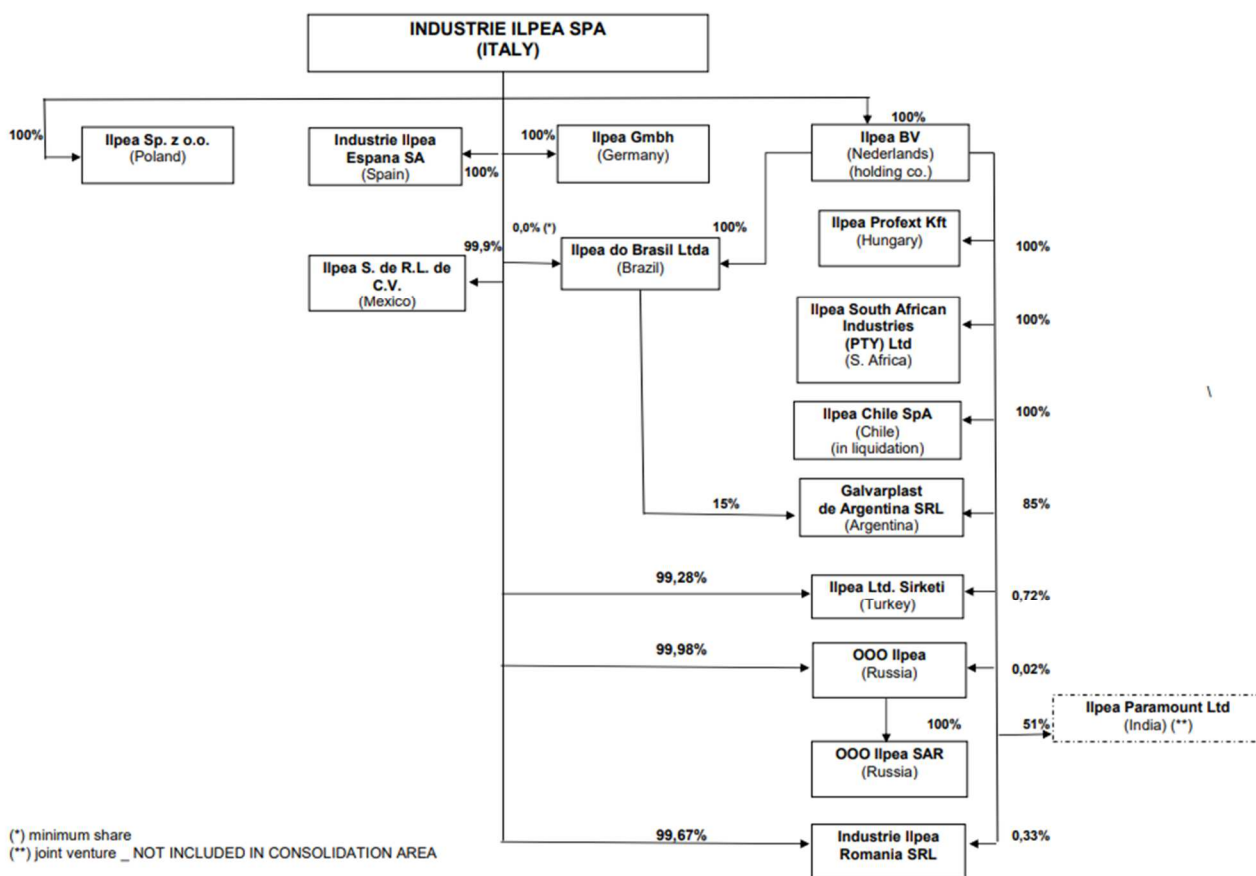
Il Quartier Generale è a Malgesso (Varese), sede storica della Società, dove vengono definite le strategie industriali e commerciali dell'intero gruppo.

La politica di Ilpea è da sempre di essere vicina ai propri clienti, per ottimizzare il livello di servizio e la logistica. Il gruppo è composto da tre Divisioni (Plastico, Magnetico e Gomma) ciascuna con più stabilimenti, che condividono sostanzialmente la stessa strategia industriale e di mercato.

Ogni Divisione ha un proprio management e centri di ricerca e sviluppo, così come strutture di vendita organizzate per garantire la necessaria competenza specialistica.

Alla Società-Capogruppo competono le attività strategiche, di sviluppo, di coordinamento e controllo nonché alcune attività di staff centralizzate.

Ad Industrie Ilpea S.p.A. fanno capo le società operative cui alla seguente "group chart":



E' bene precisare che l'Art. 27 della Costituzione esclude che la Capogruppo possa essere chiamata a rispondere dell'illecito di cui agli Artt. ex D.Lgs. 231/01, di una società controllata che, pur appartenendo ad un gruppo di imprese, attraverso i propri "soggetti apicali" o "soggetti sottoposti" non abbia commesso il reato presupposto nell'interesse o a vantaggio della Società stessa.

Ilpea adotta un sistema di governance "tradizionale" che si caratterizza per la presenza:

- dell'Assemblea dei Soci, a cui spettano le decisioni sui supremi atti di governo della Società, secondo quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto;
- del Consiglio d'Amministrazione, incaricato di gestire l'impresa sociale, il quale ha attribuito i poteri operativi a organi e soggetti delegati;
- del Collegio Sindacale, chiamato a vigilare ai sensi del Codice Civile;
- della Società di Revisione, a cui è affidata l'attività di revisione legale dei conti ed il giudizio sul bilancio, ai sensi della Legge e dello Statuto.

I principali strumenti di governance di cui la Società si è dotata, sono:

- Lo Statuto, che, in conformità con le disposizioni di legge vigenti, contempla diverse previsioni relative al governo societario volte ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di gestione.
- Un Organigramma, che consente di comprendere la struttura societaria, la ripartizione delle responsabilità e l'individuazione dei soggetti cui dette responsabilità sono affidate.
- Accordi "intercompany" che regolano le prestazioni di servizi fra le Società del Gruppo, assicurando trasparenza agli oggetti delle prestazioni erogate ed i relativi corrispettivi.
- Un sistema di protocolli (manuali, procedure e istruzioni in conformità allo standard ISO 9001:2015) volte a regolamentare in modo chiaro ed efficace i processi rilevanti della Società.

L'insieme degli strumenti di governance adottati dalla Società (qui sopra richiamati in estrema sintesi) e delle previsioni del presente MODELLO consente di individuare, rispetto a tutte le attività, le modalità secondo le quali vengono formate e attuate le decisioni della Società (Art. 6 co.2 lett. b) D.Lgs. 231/01).

3.1 *IL RUOLO DELLE SOCIETA' CAPOGRUPPO NEI GRUPPI D'IMPRESA*

Il termine "gruppo di imprese" non è esplicitamente definito dal nostro Codice Civile ma gli articoli dall' Art. 2497 all' Art. 2497-septies c.c. (capo IX "Direzione e coordinamento di società" titolo V "Delle società", Libro Quinto del Lavoro) regolamentano gli enti che esercitano attività di direzione e coordinamento di Società.

In questa ottica la Società capogruppo, in virtù dell'attività di direzione e coordinamento la cui disciplina è prevista dagli Artt. 2497 c.c. ma anche nel rispetto dell'autonomia delle singole Società, ritiene necessario impartire ed attuare direttive unitarie in merito alla filosofia etica che caratterizza l'attività di prevenzione ex D.Lgs. 231/01.

La Società capogruppo ritiene utile diffondere un Codice Etico di Gruppo che rappresenti e riassume i principi comuni a cui tutte le controllate debbano ispirarsi nello svolgimento della propria attività.

Codice Etico che è patrimonio di ogni singolo ente, che lo recepisce attraverso l'adozione formale da parte dei singoli Consiglio di Amministrazione.

La stessa modalità di gestione viene estesa anche alla diffusione dell'Antibribery Policy della procedura Whistleblowing .

Sia il Codice Etico che la procedura Whistleblowing e l'Antibribery Policy sono autonomamente implementate dalle singole Società del Gruppo e calate nella realtà aziendali di ciascuno.

4 ADOZIONE DEL MODELLO

La Società, al fine di garantire ed assicurare condizioni di rispetto della legge, di correttezza, chiarezza e trasparenza nella conduzione di tutte le attività aziendali, ha adottato e costantemente aggiornato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito MODELLO) in linea con le prescrizioni e con il contenuto del D.Lgs. 231/01.

Nonostante l'adozione del MODELLO sia considerata e indicata dal D.Lgs. 231/01 come una facoltà e non come un obbligo, la Società ritiene tale opportunità un efficace strumento nei confronti di coloro i quali operano all'interno ed all'esterno della realtà aziendale.

Tutto ciò per garantire ed assicurare il rispetto dei principi generali e specifici di comportamento, che possono prevenire il rischio di commissione dei reati presupposto, così come individuati nel documento "Rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto" (Risk Assessment).

Un efficace sistema di controlli si propone di:

- rendere pienamente consapevoli tutti coloro che operano in nome e per conto di Industrie Ilpea S.p.A., dei rischi di incorrere in un illecito passibile di sanzioni, su un piano penale e amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della stessa Società;
- confermare e sottolineare che forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dalla Società in quanto (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali cui la Società si attiene nell'espletamento della propria mission aziendale;
- intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei Reati stessi.

Attraverso il MODELLO, i Destinatari dello stesso sono resi consapevoli:

1. del rispetto dei ruoli, delle modalità operative, delle procedure e, in altre parole, del MODELLO adottato.
2. del valore sociale di tale MODELLO al fine di prevenire la commissione dei reati.

Industrie Ilpea S.p.A. ritiene che l'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, costruito secondo le prescrizioni del D.Lgs. 231/01 e costantemente aggiornato, rappresenti un valido ed efficace strumento per sensibilizzare amministratori, dipendenti e tutti quei soggetti terzi che hanno rapporti con la Società: ai suddetti soggetti destinatari del MODELLO è richiesto l'espletamento delle proprie attività attraverso comportamenti corretti e trasparenti, che seguano i valori etici e sociali a cui si ispira l'azione di Industrie Ilpea S.p.A., al fine di prevenire il rischio di commissione dei reati presupposto.

4.1 STRUTTURA DEL MODELLO

Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha approvato un primo Modello Organizzativo ex dlgs. 231/01 in data 27 marzo 2014 .

Il presente documento ne costituisce un aggiornamento, ed è stato approvato dal C.d.A. di Ilpea S.p.A. in data 14 dicembre 2020.

La Società, nel predisporre i suddetti documenti, ha fatto riferimento alle Linee Guida di Confindustria, alle sentenze giurisprudenziali e alla storia aziendale.

La struttura documentale diretta così adottata, a supporto dei requisiti espressi dal D.Lgs. 231/2001, risulta idonea a prevenire i Reati presupposto indicati nello stesso Decreto Legislativo.

Tale documentazione è integrata da una struttura documentale a supporto:

Struttura Documentale Diretta

La struttura documentale diretta a supporto dei requisiti espressi dal D.Lgs. 231/2001 è costituita da:

- Rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (Risk Assessment);
- MODELLO;
- Codice Etico;
- Policy anticorruzione (Antibribery policy);
- Procedura di segnalazione (Whistleblowing procedure);
- Organismo di Vigilanza;
- Flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza.

La struttura documentale diretta risponde alle seguenti esigenze di:

- mappatura delle attività sensibili al rischio di commissione del reato presupposto;
- definizione e aggiornamento dei documenti aziendali a supporto (v.sotto);
- definizione di un sistema disciplinare adeguato all'azione volta a sanzionare il mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni societarie (protocolli);
- definizione dei principi di comportamento aziendali;
- impostazione degli strumenti di controllo a presidio del rischio di commissione dei reati presupposto;
- pianificazione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;

Struttura Documentale Aziendale a Supporto Del Modello:

Il MODELLO è supportato da una struttura documentale aziendale costituita da:

- Sistema di Gestione Aziendale (ISO 9001:2015; IATF 16949:2016; Sicurezza e Ambiente) ;
- Organigramma, Regolamenti e Contratti di lavoro, Atti e Deleghe;
- Documenti di gestione sistema informatico.

I suddetti documenti sono periodicamente aggiornati e resi disponibili a tutti i soggetti interessati.

4.2 CROSS REFERENCE

La cross reference, ovvero l'incrocio fra i reati specifici e la struttura documentale realizzata per impedire la commissione dei reati stessi, è tenuta costantemente aggiornata ed è parte costitutiva del presente MODELLO, come riportato qui sotto:

| Ref. D. Lgs. 231/01 | Rubrica reato | Reato | Potenziali modalità di realizzazione del reato internamente all'azienda | Current Process | | |
|---|--|---|---|---|---|--|
| | | | | Funzioni coinvolte | Sistema di controllo | |
| 24 | Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture | Art. 640, comma 2, n. 1, c.p. | (Concorso in) Truffa | La Società potrebbe predisporre la documentazione per l'accesso ai contributi basandosi su posizioni non più esistenti o non in regola con i pagamenti. La Società produce falsa documentazione per ottenere finanziamenti pubblici per la formazione del personale o per Ricerca e Innovazione tecnologica. Alterazione, contraffazione dei dati comunicati in occasione di versamenti obbligatori (fiscali, tributari o contributivi) | Amministrazione Operazioni Personale Sicurezza EDP | Diffusione del Codice Etico. Organizzazione gerarchica che prevede segregazione di ruoli ed attività di controllo gerarchico delle diverse funzioni coinvolte: CORPORATE DOCUMENTATION /organization chart . Sistema di deleghe e procure. Misure di sicurezza informatico. Manuale sistema di gestione Privacy e relative procedure operative, gestita nel sistema informativo aziendale CORPORATE DOCUMENTATION / Privacy documentation. |
| | | Art. 640 bis c.p. | Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche | • Richiesta di finanziamenti per sviluppo di progetti; • Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati da enti pubblici. | | |
| | | Art. 316-bis cp | Malversazione a danno dello Stato | Impiego di frode di finanziamenti pubblici ottenuti per operazioni inerenti l'attività aziendale. | | |
| | | Art. 316-ter | Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato | Impiego di frode di finanziamenti pubblici ottenuti per operazioni inerenti l'attività aziendale. | | |
| | | Art. 640 ter c.p. | Frode Informatica | Alterazione del software di trasmissione in via telematica. La frode informatica si verifica solo se vengono alterati dati contenuti in un database protetto oppure un software di proprietà della P.A. e non se vengono comunicati dati falsi su supporti informatici (es. comunicazione dati mediante floppy disk). | NA | NA |
| | | Art. 356 cp (art. 2, L. 23/12/1986, n.898) | Frode nelle pubbliche forniture Frode ai danni del Fondo europeo agricolo | NA NA | NA NA | NA NA |
| 24 bis | Delitti informatici e trattamento illecito di dati | Art. 491 bis c.p. | Falsità in documento informatico pubblico o privato | Falsificazione delle informazioni trasmesse alle autorità pubbliche ai fini dei cosiddetti accertamenti Societari; cancellazione o alterazione di informazioni a valenza probatoria presenti sui propri sistemi allo scopo di eliminare le prove di un altro reato. | Amministrazione Personale EDP | Procedure di sicurezza informatica. Gestione password. Manuale sistema di gestione Privacy e relative procedure operative, gestita nel sistema informativo aziendale CORPORATE DOCUMENTATION / Privacy documentation. Diffusione Codice Etico. |
| | | Art. 615 ter c.p. | Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico | Accesso a banche dati esterne, protette da misure di sicurezza, allo scopo di ottenere informazioni commerciali o confidenziali. | | |
| | | Art. 615 quater c.p. | Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici | Sottrazione di credenziali per l'accesso a banche dati esterne, protette da misure di sicurezza, allo scopo di ottenere informazioni commerciali o confidenziali | | |
| | | Art. 615 quinquies c.p. | Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico | Introduzione deliberata di codici malevoli all'interno di banche dati esterne allo scopo di compromettere la confidenzialità delle stesse, arrecando un danno reputazionale ai concorrenti | | |
| | | Art. 617- quater, c.p. | Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche | Intercettazione fraudolenta di una comunicazione al fine di veicolare informazioni false o alterate per danneggiare un concorrente. | | |
| | | Art. 617- quinquies cp | Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazione informatiche o telematiche | | | |
| | | Art. 635 bis | Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici | Danneggiamento di informazioni, dati, programmi di Terzi mediante virus o malware. | | |
| | | Art. 635 ter | Danneggiamento di informazioni, dati, programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità | Danneggiamento di informazioni, dati, programmi della Pubblica Amministrazione mediante virus o malware. | | |
| | | Art. 635 quater | Danneggiamento di sistemi informatici o telematici | Danneggiamento del sistema informativo di terzi | | |
| | | Art. 635 quinquies | Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità | Danneggiamento del sistema informativo di pubblica utilità | | |
| Art. 640 quinquies | Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione elettronica. | N.A. | | | | |
| Art. 1, comma 11, DL 21 settembre 2019 n.105) | Violazione delle norme in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica | N.A. | | | | |
| 24 ter | Delitti di criminalità organizzata | Art. 416, sesto comma, 416 bis, 416 ter e 630 C. P., delitti previsti dall'art. 74 del testo unico riguardanti l'associazione per delinquere e l'associazione di tipo mafioso art.407, comma 2, lett. A) numero 5 cpp | Delitti di criminalità organizzata | Rapporti intragruppo Selezione fornitori di beni e servizi Selezione del personale apicale | Amministrazione, Operazioni Personale e Ufficio Acquisti | Procedura selezione fornitori 00-QP06 Procedura selezione personale. Controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari intragruppo. Sistema di deleghe e procure. Società di revisione. Circolare 231 nei contratti / ordini di fornitura Collegio Sindacale Controllo di Gestione. Codice etico. |

| Ref. D. Lgs. 231/01 | Rubrica reato | Art. | Reato | Potenziali modalità di realizzazione del reato internamente all'azienda | Current Process | |
|---------------------|--|---|--|---|--|--|
| | | | | | Funzioni coinvolte | Sistema di controllo |
| 25 | Concussione e corruzione | Art. 317 | Concussione | Il reato in commento non è direttamente riconducibile alle attività svolte dalla Industrie Ilpea SpA | NA | NA |
| | | Art. 318 | Corruzione per l'esercizio della funzione | Il reato in commento non è direttamente riconducibile alle attività svolte dalla Industrie Ilpea S.p.A. (soggetto attivo P.U.) | NA | NA |
| | | Art. 319 c.p. | Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio | Il reato in commento non è direttamente riconducibile alle attività svolte dalla Industrie Ilpea S.p.A. (soggetto attivo P.U.) | NA | NA |
| | | Art. 319 -bis cp | Circostanze aggravanti. | Il reato in commento non è direttamente riconducibile alle attività svolte dalla Industrie Ilpea S.p.A. (soggetto attivo P.U.) | NA | NA |
| | | Art. 319- ter cp | Corruzione in atti giudiziari | Corruzione del giudice o pubblico ufficiale al fine di danneggiare una parte. | Ufficio personale Amministrazione | Sistema di Deleghe Procedure autorizzative Tracciabilità dei flussi finanziari. Codice etico. Misure di sicurezza informatica. Manuale sistema di gestione Privacy e relative procedure operative, gestito nel sistema informativo aziendale CORPORATE DOCUMENTATION / Privacy documentation. |
| | | Art. 319 quater | Art. 319-Quater c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità | <ul style="list-style-type: none"> Gestione dei rapporti con soggetti pubblici; Negoziante / stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni con soggetti pubblici; Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati da enti pubblici; Selezione dei consulenti e collaboratori esterni e del personale dipendente; Gestione di ispezioni e verifiche da parte di soggetti pubblici. | Amministrazione; Ufficio Acquisti Operations RSP Ufficio Personale | Sistema di Deleghe Procedura selezione fornitori 00-QP06 Procedure autorizzative Controllo di gestione Tracciabilità dei flussi finanziari, procedura investimenti 00-QP41 Criteri per il controllo delle consulenze, sponsorizzazioni, spese di rappresentanza gestite in AS400 procedura 00-QP18 Codice etico. |
| | | Art. 320 cp | Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio | Il reato in commento non è direttamente riconducibile alle attività svolte dalla Industrie Ilpea S.p.A. (soggetto attivo P.U.) | NA | NA |
| | | Art. 321 cp | Pene per il corruttore | Corruzione del pubblico ufficiale o incaricati di un pubblico servizio al fine di danneggiare una parte. | Amministrazione; Ufficio Acquisti Operations RSP Ufficio Personale | Sistema di Deleghe Procedura selezione fornitori 00-QP06 Procedure autorizzative Controllo di gestione Tracciabilità dei flussi finanziari, procedura investimenti 00-QP41 Criteri per il controllo delle consulenze, sponsorizzazioni, spese di rappresentanza gestite in AS400 procedura 00-QP18 Codice etico. |
| | | Art. 322 cp | Istigazione alla corruzione | <ul style="list-style-type: none"> Gestione dei rapporti con soggetti pubblici; Negoziante / stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni con soggetti pubblici; Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati da enti pubblici; Selezione dei consulenti e collaboratori esterni e del personale dipendente; Gestione di ispezioni e verifiche da parte di soggetti pubblici. | Amministrazione; Ufficio Acquisti Operations RSP Ufficio Personale | Sistema di Deleghe Procedura selezione fornitori 00-QP06 Procedure autorizzative Controllo di gestione Tracciabilità dei flussi finanziari, procedura investimenti 00-QP41 Criteri per il controllo delle consulenze, sponsorizzazioni, spese di rappresentanza gestite in AS400 procedura 00-QP18 Codice etico. |
| | | Art. 322 bis c.p. | Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri | <ul style="list-style-type: none"> Gestione dei rapporti con soggetti pubblici; Negoziante / stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni con soggetti pubblici; Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati da enti pubblici; Selezione dei consulenti e collaboratori esterni e del personale dipendente; Gestione di ispezioni e verifiche da parte di soggetti pubblici. | Amministrazione; Ufficio Acquisti Operations RSP Ufficio Personale | Sistema di Deleghe Procedura selezione fornitori 00-QP06 Procedure autorizzative Controllo di gestione Tracciabilità dei flussi finanziari, procedura investimenti 00-QP41 Criteri per il controllo delle consulenze, sponsorizzazioni, spese di rappresentanza gestite in AS400 procedura 00-QP18 Codice etico. |
| | | Art. 346 bis cp | Traffico di influenze illecite | <ul style="list-style-type: none"> Gestione dei rapporti con soggetti pubblici; Negoziante / stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni con soggetti pubblici; Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati da enti pubblici; Selezione dei consulenti e collaboratori esterni e del personale dipendente; Gestione di ispezioni e verifiche da parte di soggetti pubblici. | Amministrazione; Ufficio Acquisti Operations RSP Ufficio Personale | Sistema di Deleghe Procedura selezione fornitori 00-QP06 Procedure autorizzative Controllo di gestione Tracciabilità dei flussi finanziari, procedura investimenti 00-QP41 Criteri per il controllo delle consulenze, sponsorizzazioni, spese di rappresentanza gestite in AS400 procedura 00-QP18 Codice etico. |
| | | Art. 314 c.p. | Peculato (limitatamente al primo comma) | <ul style="list-style-type: none"> Gestione dei rapporti con soggetti pubblici; Negoziante / stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni con soggetti pubblici; Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati da enti pubblici; Selezione dei consulenti e collaboratori esterni e del personale dipendente; Gestione di ispezioni e verifiche da parte di soggetti pubblici. | Amministrazione; Ufficio Acquisti Operations RSP Ufficio Personale | Sistema di Deleghe Procedura selezione fornitori 00-QP06 Procedure autorizzative Controllo di gestione Tracciabilità dei flussi finanziari, procedura investimenti 00-QP41 Criteri per il controllo delle consulenze, sponsorizzazioni, spese di rappresentanza gestite in AS400 procedura 00-QP18 Codice etico. |
| | | Art. 316 cp | Peculato mediante profitto dell'errore altrui | <ul style="list-style-type: none"> Gestione dei rapporti con soggetti pubblici; Negoziante / stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni con soggetti pubblici; Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati da enti pubblici; Selezione dei consulenti e collaboratori esterni e del personale dipendente; Gestione di ispezioni e verifiche da parte di soggetti pubblici. | Amministrazione; Ufficio Acquisti Operations RSP Ufficio Personale | Sistema di Deleghe Procedura selezione fornitori 00-QP06 Procedure autorizzative Controllo di gestione Tracciabilità dei flussi finanziari, procedura investimenti 00-QP41 Criteri per il controllo delle consulenze, sponsorizzazioni, spese di rappresentanza gestite in AS400 procedura 00-QP18 Codice etico. |
| | | Art. 323 | Abuso d'ufficio | <ul style="list-style-type: none"> Gestione dei rapporti con soggetti pubblici; Negoziante / stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni con soggetti pubblici; Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati da enti pubblici; Selezione dei consulenti e collaboratori esterni e del personale dipendente; Gestione di ispezioni e verifiche da parte di soggetti pubblici. | Amministrazione; Ufficio Acquisti Operations RSP Ufficio Personale | Sistema di Deleghe Procedura selezione fornitori 00-QP06 Procedure autorizzative Controllo di gestione Tracciabilità dei flussi finanziari, procedura investimenti 00-QP41 Criteri per il controllo delle consulenze, sponsorizzazioni, spese di rappresentanza gestite in AS400 procedura 00-QP18 Codice etico. |
| 25 bis | Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento | Art., 453 cp, 454, 459, 461 cp, art 455, 457, 464 | Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate. | Il reato in commento non è direttamente riconducibile alle attività svolte dalla Industrie Ilpea S.p.A. | | |
| | | Art. 473 | Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni | <ul style="list-style-type: none"> distribuzione e vendita confezionamento e etichettatura del prodotto Acquisto di materiali di ricambio produzione | Operations Ufficio acquisti Amministrazione | Procedura gestione del logo ente certificazione 00-QP07 e procedure di progettazione (PPAP) di ogni plants Procedure di verifica dell'esistenza di marchi e brevetti Accordi contrattuali |
| | | art 474 | introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi | <ul style="list-style-type: none"> distribuzione e vendita confezionamento e etichettatura del prodotto Acquisto di materiali di ricambio produzione | Operations Ufficio acquisti Amministrazione | Procedura gestione del logo ente certificazione 00-QP07 e procedure di progettazione (PPAP) di ogni plants |

| Ref. D. Lgs. 231/01 | Rubrica reato | Art. | Reato | Potenziali modalità di realizzazione del reato internamente all'azienda | Current Process | |
|---------------------|--|---|--|--|--|--|
| | | | | | Funzioni coinvolte | Sistema di controllo |
| 25 bis 1 | Delitti contro l'industria e il commercio | Art. 513 | Turbata libertà dell'industria o del commercio | • Rapporti con i fornitori/consulenti/controparti commerciali | Direzione Acquisti Operations Laboratorio Responsabili commerciali | Sistema gestione Qualità ISO 9001 IATF 16949 Ufficio brevetti sistema di Delegh |
| | | Art. 513-bis | Illecita concorrenza con minaccia o violenza | • Selezione dei fornitori/consulenti/controparti commerciali | Direzione Acquisti Operations Laboratorio Responsabili commerciali | Procedura selezione fornitori 00-QP06 Procedure autorizzative Controllo di gestione Tracciabilità dei flussi finanziari, procedura investimenti 00-QP41 Criteri per il controllo delle consulenze, sponsorizzazioni, spese di rappresentanza gestite in AS400 procedura 00-QP18 Codice etico. |
| | | Art. 514 | Frodi contro le industrie nazionali. | N.A. | NA | |
| | | Art. 515 | Frode nell'esercizio del commercio | Processo acquisti Processo operativo Laboratorio e Qualità (Gestione dei requisiti tecnici e qualitativi dei prodotti) Gestione della vendita e distribuzione dei prodotti (Confezionamento e etichettatura) Attività di marcatura CE Gestione del sistema informatico | Direzione Acquisti Direzione Tecnica Laboratorio Direzione commerciale | Sistema gestione Qualità ISO 9001 IATF 16949 Ufficio brevetti sistema di Delegh Procedura selezione fornitori 00-QP06 Procedure autorizzative Controllo di gestione Tracciabilità dei flussi finanziari, procedura investimenti 00-QP41 Criteri per il controllo delle consulenze, sponsorizzazioni, spese di rappresentanza gestite in AS400 procedura 00-QP18 Codice etico. Procedura marcatura CE |
| | | Art. 516 | Vendita di sostanze alimentari non genuine come | N.A. | NA | |
| 25 bis 1 | | Art. 517 | Vendita di prodotti industriali con segni mendaci | distribuzione e vendita • confezionamento e etichettatura del prodotto • produzione | Qualità Operations | Procedura gestione del logo ente certificazione 00-QP07 e procedure di progettazione (PPAP) di ogni plant Codice Etico Clause contrattuali |
| | | Art. 517-ter | Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale | distribuzione e vendita • confezionamento e etichettatura del prodotto • attività di marketing • produzione | Qualità Operations Amministrazione | Procedura gestione del logo ente certificazione 00-QP07 e procedure di progettazione (PPAP) di ogni plant Codice Etico Clause contrattuali |
| 25 bis 1 | Delitti contro l'industria e il commercio | Art. 517-quater | Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari | N.A. | NA | |
| 25 ter | Reati societari | Art. 2621 | False comunicazioni sociali | • Tenuta della contabilità, redazione del bilancio e delle altre relazioni e comunicazioni sociali in genere, gestione delle incombenze societarie. | CDA, Direzione, Assemblea dei Soci Amministrazione Controllo di gestione | Società di revisione Collegio sindacale Codice etico Procedure autorizzative sistemi informativi Misure di sicurezza informatica. Manuale sistema di gestione Privacy e relative procedure operative, gestita nel sistema informativo aziendale CORPORATE DOCUMENTATION / Privacy documentation. |
| | | Art. 2621-bis | Fatti di lieve entità | N.A. | NA | |
| | | Art. 2622 | False comunicazioni sociali delle società quotate. | N.A. | NA | |
| | | Art. 2625 c.c. | Impedito controllo | • Ostacolo all'operato della società di revisione, dell'assemblea dei soci o del collegio sindacale effettuato mediante occultamento di fatti o operazioni rilevanti per l'attività di controllo. - La Società ostacola l'esercizio da parte del collegio sindacale o della società di revisione nell'attività di verifica della corretta tenuta dei libri e dei registri obbligatori. | Amministrazione Sistemi Informativi | Società di revisione Collegio sindacale Codice etico Procedure autorizzative sistemi informativi Misure di sicurezza informatica. Manuale sistema di gestione Privacy e relative procedure operative, gestita nel sistema informativo aziendale CORPORATE DOCUMENTATION / Privacy documentation. |
| | | Art. 2626 | Indebita restituzione dei conferimenti | Rapporti con i Soci. | CDA, Direzione, Assemblea dei Soci Amministrazione | Società di revisione Collegio sindacale Codice etico Procedure autorizzative sistemi informativi Misure di sicurezza informatica. |
| 25 ter | Reati societari | Art. 2627 | Illegale ripartizione degli utili e delle riserve | processo di accantonamento degli utili e delle riserve. | CDA, Direzione, Assemblea dei Soci Amministrazione. | Società di revisione Collegio sindacale Codice etico Procedure autorizzative sistemi informativi Misure di sicurezza informatica. |
| | | Art. 2628 | Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante | • operazioni di acquisto di azioni proprie, di azioni della società controllante | CDA Amministrazione | Manuale sistema di gestione Privacy e relative procedure operative, gestita nel sistema informativo aziendale CORPORATE DOCUMENTATION / Privacy documentation. |
| | | Art. 2629 c.c. | Operazioni in pregiudizio dei creditori | - Le operazioni di riduzione del capitale e, in particolare modo, quelle di fusione e scissione. | CDA, Direzione, Assemblea dei Soci Amministrazione | |
| | | Art. 2629 bis c.c. | Omessa comunicazione del conflitto d'interessi | operatività dell'organo amministrativo | CDA, Collegio Sindacale Dirigenza | |
| | | Art. 2632 c.c. | Formazione fittizia del capitale | Tenuta della contabilità, redazione del bilancio, incombenze societarie | CDA, Direzione, Assemblea dei Soci Amministrazione | |
| | | Art. 2633 c.c. | Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori | N.A. | NA | |
| | | Art. 2635 cc | Corruzione tra privati | Selezione dei fornitori di beni e servizi e stipula dei relativi contratti; - Gestione della vendita dei prodotti; - Gestione degli approvvigionamenti di materie prime, beni e servizi - Gestione del capitale sociale. - Selezione e gestione di fornitori di beni (fornitura di materiale e altri beni) e servizi (servizi generali, consulenze, ecc.) e gestione degli approvvigionamenti; - Gestione ed erogazione di sponsorizzazioni, eventi, omaggi ed erogazioni liberali - Gestione della vendita dei prodotti; - Selezione e gestione di fornitori di beni (fornitura di materiale e altri beni) e servizi (servizi generali, consulenze, ecc.) e gestione degli approvvigionamenti; - Gestione ed erogazione di sponsorizzazioni, eventi, omaggi ed erogazioni liberali gestione dei contratti per l'acquisto di beni e servizi e per la vendita di beni. | Tutte | Società di revisione Collegio sindacale Codice etico Antibribery Policy Procedure autorizzative sistemi informativi Misure di sicurezza informatica. Manuale sistema di gestione Privacy e relative procedure operative, gestita nel sistema informativo aziendale CORPORATE DOCUMENTATION / Privacy documentation. |
| | | Art. 2635-bis | Istigazione alla corruzione tra privati | Selezione dei fornitori di beni e servizi e stipula dei relativi contratti; - Gestione della vendita dei prodotti; - Gestione degli approvvigionamenti di materie prime, beni e servizi - Gestione del capitale sociale. - Selezione e gestione di fornitori di beni (fornitura di materiale e altri beni) e servizi (servizi generali, consulenze, ecc.) e gestione degli approvvigionamenti; - Gestione ed erogazione di sponsorizzazioni, eventi, omaggi ed erogazioni liberali - Gestione della vendita dei prodotti; - Selezione e gestione di fornitori di beni (fornitura di materiale e altri beni) e servizi (servizi generali, consulenze, ecc.) e gestione degli approvvigionamenti; - Gestione ed erogazione di sponsorizzazioni, eventi, omaggi ed erogazioni liberali | Tutte | Società di revisione Collegio sindacale Codice etico Antibribery Policy Procedure autorizzative sistemi informativi Misure di sicurezza informatica. Manuale sistema di gestione Privacy e relative procedure operative, gestita nel sistema informativo aziendale CORPORATE DOCUMENTATION / Privacy documentation. |
| Art. 2636 | Illecita influenza sull'assemblea | Atti simulati o fraudolenti per avere la maggioranza in assemblea | Collegio Sindacale | | | |
| Art. 2637 c.c. | Aggiotaggio | N.A. | NA | | | |
| Art. 2638 c.c. | Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità | N.A. | NA | | | |

| | Ref. D. Lgs. 231/01 | Rubrica reato | Reato | Potenziali modalità di realizzazione del reato internamente all'azienda | Current Process | | |
|--|---------------------|---|--|--|--|--|--|
| | | | | | Funzioni coinvolte | Sistema di controllo | |
| Reati con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico | Art. 25 quater | Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico | Artt. 270 bis, 270 ter, 270 quater, 270 quinquies, 270 sexies, 270 septies, 270 octies, 270 nonies, 270 decies, 270 undecies, 270 duodecies, 270 terdecies, 270 quaterdecies, 270 quinquedecies, 270 sexdecies, 270 septendecies, 270 octodecies, 270 nonadecies, 270 viginties, 270 unviginties, 270 duoviginties, 270 triviginties, 270 quadraviginties, 270 quinquaviginties, 270 sexaviginties, 270 septuagesimies, 270 octoginties, 270 nonagesimies, 270 centesimies, 270 centesimies prima, 270 centesimies secunda, 270 centesimies tertia, 270 centesimies quarta, 270 centesimies quinta, 270 centesimies sexta, 270 centesimies septima, 270 centesimies octava, 270 centesimies nona, 270 centesimies decima, 270 centesimies undecima, 270 centesimies duodecima, 270 centesimies trigesima, 270 centesimies quadragesima, 270 centesimies quinquagesima, 270 centesimies sexagesima, 270 centesimies septuagesima, 270 centesimies octoginta, 270 centesimies nonaginta, 270 centesimies centesima | Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico | Utilizzo improprio dei locali di proprietà della Società, in particolare di quelli non strumentali ceduti in locazione | Direzione, Amministrazione, Ufficio acquisti | Codice etico Deleghe di spesa |
| | | | Art. 270 bis, 270 ter, 270 quater, 270 quinquies, 270 sexies, 270 septies, 270 octies, 270 nonies, 270 decies, 270 undecies, 270 duodecies, 270 terdecies, 270 quaterdecies, 270 quinquedecies, 270 sexdecies, 270 septendecies, 270 octodecies, 270 nonadecies, 270 viginties, 270 unviginties, 270 duoviginties, 270 triviginties, 270 quadraviginties, 270 quinquaviginties, 270 sexaviginties, 270 septuagesimies, 270 octoginties, 270 nonagesimies, 270 centesimies, 270 centesimies prima, 270 centesimies secunda, 270 centesimies tertia, 270 centesimies quarta, 270 centesimies quinta, 270 centesimies sexta, 270 centesimies septima, 270 centesimies octava, 270 centesimies nona, 270 centesimies decima, 270 centesimies undecima, 270 centesimies duodecima, 270 centesimies trigesima, 270 centesimies quadragesima, 270 centesimies quinquagesima, 270 centesimies sexagesima, 270 centesimies septuagesima, 270 centesimies octoginta, 270 centesimies nonaginta, 270 centesimies centesima | Reato in commento non è direttamente riconducibile alle attività svolte dalla Industrie ILpea S.p.A. | | | NA |
| Delitti contro la personalità individuale | Art. 25 quater 1 | Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili | 583-bis c.p. | Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili | Il reato in commento non è direttamente riconducibile alle attività svolte dalla Industrie ILpea S.p.A. | | NA |
| | 25 quinquies | Delitti contro la personalità individuale | Artt. 600, 600 bis, 600 ter, 600 quater, 600 quinquies, 601 e 602 c.p., 603-bis, 609- | Delitti contro la personalità individuale | La Società ricorre a servizi di pulizia da fornitori che utilizzano abitualmente personale non correttamente inquadrato al fine di contenere il costo del servizio a prezzi più bassi del mercato gestione del sistema telematico e informatico | Ufficio acquisti Risorse umane | Procedura selezione fornitori 00-QP06 Codice etico |
| Reati di abuso di mercato | 25 sexies | Abusi di mercato | (art. 184 Digs. 58/1998 TUF Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria... Parte V - Sanzioni | Abuso di informazione privilegiata | Il reato in commento non è direttamente riconducibile alle attività svolte dalla Industrie ILpea S.p.A. | | NA |
| | 25 sexies | Abusi di mercato | Art. 185 TUF D.lgs 58/1998 | Manipolazione del mercato | Il reato in commento non è direttamente riconducibile alle attività svolte dalla Industrie ILpea S.p.A. | | NA |
| | 25 sexies | Abusi di mercato | Art. 187 TUF D.lgs 58/1998 | Divieto di abuso di informazione privilegiata e di comunicazioni illecite di informazione privilegiata (art. 14 Rg UE 596/2014) | NA | NA | |
| Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro | 25 septies | Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche o sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro. | Articolo aggiunto con la Legge 123/2007, modificato L.3/2018 | Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito ... Art. 55, co.2, D.Lgs. 81/2008: Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente 1. E' punito con ... il datore di lavoro: per la violazione dell'art. 29, co. 1, che non provvede alla nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'art. 17, co. 1, lettera b), o per la violazione dell'articolo 34, comma 2. 2. Nei casi previsti al co. 1, lett. a), si applica la pena ... se la violazione è commessa: nelle aziende di cui all'art. 31, co.6, lettere a), b), c), d), f) e g); in aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi biologici di cui all'articolo 268, comma 1, lettere c) e d), da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, e da attività di manutenzione, rimozione smaltimento e bonifica di amianto; per le attività disciplinate dal Titolo IV caratterizzate dalla compresenza di più imprese e la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini-giorno. | Omessa o non corretta adozione di misure previste dal D. Lgs. 81/08 quali: - formalizzazione dei documenti relativi alla valutazione dei rischi; - nomina scritta dei soggetti previsti dalla normativa; - formazione e informazione dei lavoratori; - definizione del piano di emergenza e di esodo ed individuazione delle squadre di emergenza; - installazione presidi antincendio; - omologazione CE delle macchine e delle attrezzature di lavoro; - ecc. - tali da determinare la responsabilità della società in caso di decesso o lesioni gravi del lavoratore. | Operations RSPP | Sistema gestione della sicurezza CORPORATE DOCUMENTATION/ environment and safety documentation per ogni plants |
| | 25 septies | Omicidio colposo | Art. 589 | Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito ... Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è (maggiore). | Omessa o non corretta adozione di misure previste dal D. Lgs. 81/08 quali: - formalizzazione dei documenti relativi alla valutazione dei rischi; - nomina scritta dei soggetti previsti dalla normativa; - formazione e informazione dei lavoratori; - definizione del piano di emergenza e di esodo ed individuazione delle squadre di emergenza; - installazione presidi antincendio; - omologazione CE delle macchine e delle attrezzature di lavoro; - ecc. - tali da determinare la responsabilità della società in caso di decesso o lesioni gravi del lavoratore. | Operations RSPP | Sistema gestione della sicurezza CORPORATE DOCUMENTATION/ environment and safety documentation per ogni plants |
| Riscossione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita | 25 octies | Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita | Art. 648 c.p. | Ricettazione | rapporti con soggetti terzi (contratti di acquisto e/o di vendita con controparti; - transazioni finanziarie con controparti; - investimenti con controparti; - sponsorizzazioni) - rapporti infragruppo (contratti infragruppo di acquisto e/o di vendita; - gestione dei flussi finanziari; - investimenti infragruppo) | Funzione acquisti | Procedure selezione fornitori 00-QP06 Codice etico |
| | 25 octies | Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita | Art. 648-bis cp | Riciclaggio | Omessa verifica dell'attendibilità commerciale di fornitori e partner commerciali sulla base di indicatori di anomalia. Operazioni infragruppo | Amministrazione | Procedure gestione flussi finanziari Codice etico |
| | 25 octies | Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita | Art. 648-bis cp | Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita | NA | | NA |
| | 25 octies | Autoriciclaggio | Art. 648-ter. 1, c.p. | Autoriciclaggio | rapporti con soggetti terzi (contratti di acquisto e/o di vendita con controparti; - transazioni finanziarie con controparti; - investimenti con controparti; - sponsorizzazioni) - rapporti infragruppo (contratti infragruppo di acquisto e/o di vendita; - gestione dei flussi finanziari; - investimenti infragruppo) | | Procedure gestione flussi finanziari Codice etico |
| | 25 octies | Autoriciclaggio | Art. 648-ter. 1, c.p. | Autoriciclaggio | rapporti con soggetti terzi (contratti di acquisto e/o di vendita con controparti; - transazioni finanziarie con controparti; - investimenti con controparti; - sponsorizzazioni) - rapporti infragruppo (contratti infragruppo di acquisto e/o di vendita; - gestione dei flussi finanziari; - investimenti infragruppo) | | Procedure gestione flussi finanziari Codice etico |
| Delitti in materia di violazione dei diritti d'autore | 25 novies | Delitti in materia di violazione del diritto d'autore | Reati in materia di violazione del diritto d'autore Art. 171, co. 1, lettera a-bis), L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 Art. 171, co. 3, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 Art. 171-bis, co. 1, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 Art. 171-bis, co. 2, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 Art. 171-ter, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 Art. 171-septies, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 Art. 171-octies, L. 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 | Delitti in materia di violazione del diritto d'autore | Ommissione del pagamento di licenze software Gestione delle reti informatiche e telematiche della Società Duplicazione di software ad uso interno o distribuito a terzi Violazione del diritto d'autore | EDP | Procedure di sicurezza informatica CORPORATE DOCUMENTATION / privacy documentations |
| | 25 novies | Delitti in materia di violazione del diritto d'autore | Reati in materia di violazione del diritto d'autore Art. 171, co. 1, lettera a-bis), L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 Art. 171, co. 3, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 Art. 171-bis, co. 1, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 Art. 171-bis, co. 2, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 Art. 171-ter, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 Art. 171-septies, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 Art. 171-octies, L. 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 | Delitti in materia di violazione del diritto d'autore | Ommissione del pagamento di licenze software Gestione delle reti informatiche e telematiche della Società Duplicazione di software ad uso interno o distribuito a terzi Violazione del diritto d'autore | EDP | Procedure di sicurezza informatica CORPORATE DOCUMENTATION / privacy documentations |
| Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria | 25 decies | Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria | Art. 377-bis cp | Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria | Durante un procedimento penale, la Società potrebbe indurre il soggetto chiamato a testimoniare, a non rilasciare dichiarazioni o a rilasciare dichiarazioni non corrispondenti al vero Gestione del contenzioso | Tutte | Codice etico |

| Ref. D. Lgs. 231/01 | Rubrica reato | Reato | Potenziali modalità di realizzazione del reato internamente all'azienda | Current Process | | |
|---------------------|--|--|--|---|-----------------------------|--|
| | | | | Funzioni coinvolte | Sistema di controllo | |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 452-bis, c.p.: | Inquinamento ambientale | <ul style="list-style-type: none"> emissioni in atmosfera generazione di rifiuti, deposito temporaneo presso il sito di produzione e conferimento a terzi dei rifiuti per trasporto/smaltimento/recupero; gestione degli impianti che generano acque reflue, adempimenti autorizzativi e monitoraggio degli scarichi; gestione (stoccaggio/movimentazione/uso) di sostanze chimiche e carburanti che potrebbe comportare la contaminazione di suolo, sottosuolo e acque superficiali o sotterranee; acquisizione/dismissione di siti/aree potenzialmente contaminate; realizzazione di nuove opere/manutenzioni straordinarie in prossimità di aree naturali. | Operations RSPP | Procedura di gestione ambientale |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 452-quat, c.p. | Disastro ambientale | <ul style="list-style-type: none"> emissioni in atmosfera generazione di rifiuti, deposito temporaneo presso il sito di produzione e conferimento a terzi dei rifiuti per trasporto/smaltimento/recupero; gestione degli impianti che generano acque reflue, adempimenti autorizzativi e monitoraggio degli scarichi; gestione (stoccaggio/movimentazione/uso) di sostanze chimiche e carburanti che potrebbe comportare la contaminazione di suolo, sottosuolo e acque superficiali o sotterranee; acquisizione/dismissione di siti/aree potenzialmente contaminate; realizzazione di nuove opere/manutenzioni straordinarie in prossimità di aree naturali. | Operations RSPP | Esiste un'autorizzazione allo scarico emessa dalle competenti autorità. E' stata presentata nuova autorizzazione allo scarico delle acque e alle emissioni gassose |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 452 quinquies, c.p.: | Delitti colposi contro l'ambiente | <ul style="list-style-type: none"> emissioni in atmosfera generazione di rifiuti, deposito temporaneo presso il sito di produzione e conferimento a terzi dei rifiuti per trasporto/smaltimento/recupero; gestione degli impianti che generano acque reflue, adempimenti autorizzativi e monitoraggio degli scarichi; gestione (stoccaggio/movimentazione/uso) di sostanze chimiche e carburanti che potrebbe comportare la contaminazione di suolo, sottosuolo e acque superficiali o sotterranee. | | Esiste un'autorizzazione allo scarico emessa dalle competenti autorità. E' stata presentata nuova autorizzazione allo scarico delle acque e alle emissioni gassose |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 452 sexies cp | Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività | Industrie Ipea SpA non utilizza nel proprio processo produttivo materiale radioattivo H120 | | NA |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 452 octies cp | Circostanze aggravanti | <ul style="list-style-type: none"> Rapporti con fornitori/consulenti/controparti commerciali/terze parti Rapporti infragruppo | Ufficio Acquisti Operations | Procedura gestione fornitori 00-QP06 |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 727-bis, c.p.: | Uccisione, distruzione, cattura, prelievo o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette | <ul style="list-style-type: none"> Il reato in commento non è direttamente riconducibile alle attività svolte dalla Industrie Ipea S.p.A. | | NA |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 733-bis, c.p.: | Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto | <ul style="list-style-type: none"> Il reato in commento non è direttamente riconducibile alle attività svolte dalla Industrie Ipea S.p.A. | | NA |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | L.160/1992 art. 1, art.2, art 3-bis, art. 6 | Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette | NA | | NA |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 137 D.Lgs. 152/2006: | Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose, scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarichi nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili | <ul style="list-style-type: none"> gestione degli impianti che generano acque reflue, adempimenti autorizzativi e monitoraggio degli scarichi; gestione (stoccaggio/movimentazione/uso) di sostanze chimiche e carburanti che potrebbe comportare la contaminazione di suolo, sottosuolo e acque superficiali o sotterranee. | Operations RSPP | Esiste un'autorizzazione allo scarico emessa dalle competenti autorità. E' stata presentata nuova autorizzazione allo scarico delle acque e alle emissioni gassose |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 256 D.Lgs. 152/2006: | Attività di gestione di rifiuti non autorizzata | <ul style="list-style-type: none"> emissioni in atmosfera generazione di rifiuti, deposito temporaneo presso il sito di produzione e conferimento a terzi dei rifiuti per trasporto/smaltimento/recupero; gestione degli impianti che generano acque reflue, adempimenti autorizzativi e monitoraggio degli scarichi; gestione (stoccaggio/movimentazione/uso) di sostanze chimiche e carburanti che potrebbe comportare la contaminazione di suolo, sottosuolo e acque superficiali o sotterranee. | | Sistema gestione della sicurezza CORPORATE DOCUMENTATION/ environment and safety documentation per ogni plants |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 257 D.Lgs. 152/2006: | Inquinamento del suolo e del sottosuolo, delle acque superficiali e delle acque sotterranee | <ul style="list-style-type: none"> gestione degli impianti che generano acque reflue, adempimenti autorizzativi e monitoraggio degli scarichi; gestione (stoccaggio/movimentazione/uso) di sostanze chimiche e carburanti che potrebbe comportare la contaminazione di suolo, sottosuolo e acque superficiali o sotterranee. | | |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 258 D.Lgs. 152/2006: | Violazione degli obblighi di comunicazione e, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari | NA | | Na |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 452 quaterdecies cp | Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti | NA | | Na |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 259, D.Lgs. 152/2006: | Traffico illecito di rifiuti | <ul style="list-style-type: none"> generazione di rifiuti, deposito temporaneo presso il sito di produzione e conferimento a terzi dei rifiuti per trasporto/smaltimento/recupero. | | Sistema gestione della sicurezza CORPORATE DOCUMENTATION/ environment and safety documentation per ogni plants |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 260-bis, D.Lgs. 152/2006 comma 6 | False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi dei rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI- area movimentazione dei trasporti | <ul style="list-style-type: none"> generazione di rifiuti, deposito temporaneo presso il sito di produzione e conferimento a terzi dei rifiuti per trasporto/smaltimento/recupero. | | Sistema gestione della sicurezza CORPORATE DOCUMENTATION/ environment and safety documentation per ogni plants |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 279 D.Lgs. 152/2006: Superamento dei valori limite di qualità dell'aria | [co 5] Nei casi previsti dal comma 2 (Chi, nell'esercizio di uno stabilimento, viola i valori limite di emissione o le prescrizioni stabilite dall'autorizzazione, dagli Allegati I, II, III o V alla parte quinta del presente decreto, dai piani e dai programmi o dalla normativa di cui all'articolo 271 o le prescrizioni altrimenti imposte dall'autorità competente ai sensi del presente titolo è punito... Se i valori limite o le prescrizioni violati sono contenuti nell'autorizzazione integrata ambientale si applicano le sanzioni previste dalla normativa che disciplina tale autorizzazione) si applica sempre la pena...se il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa | <ul style="list-style-type: none"> emissioni in atmosfera | | Sistema gestione della sicurezza CORPORATE DOCUMENTATION/ environment and safety documentation per ogni plants |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 3 comma 6 L. 549/1993: Cessazione e riduzione dell'impegno di sostanze lesive | Chiunque viola le disposizioni di cui al presente articolo è punito... Nei casi più gravi, alla condanna consegue la revoca dell'autorizzazione o della licenza in base alla quale viene svolta l'attività costituente illecito. | <ul style="list-style-type: none"> Il reato in commento non è direttamente riconducibile alle attività svolte dalla Industrie Ipea S.p.A. | | |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 8 comma 1 D.Lgs. 202/2007: Inquinamento doloso provocato da navi | [co 1] Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con il loro concorso, che dolosamente violano le disposizioni dell'art. 4 (divieto di sversamento di sostanze inquinanti) sono puniti... | <ul style="list-style-type: none"> Il reato in commento non è direttamente riconducibile alle attività svolte dalla Industrie Ipea S.p.A. | | |
| 25 undeci es | Delitti in materia di reati ambientali | Art. 9 comma 1 D.Lgs. 202/2007: Inquinamento colposo provocato da navi | Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con la loro cooperazione, che violano per colpa le disposizioni dell'art. 4, sono puniti... | <ul style="list-style-type: none"> Il reato in commento non è direttamente riconducibile alle attività svolte dalla Industrie Ipea S.p.A. | | |

| Ref. D. Lgs. 231/01 | Rubrica reato | Disposizioni | Reato | Potenziali modalità di realizzazione del reato internamente all'azienda | Current Process | |
|---------------------|---|---|---|---|--------------------|----------------------|
| | | | | | Funzioni coinvolte | Sistema di controllo |
| 25 duodecies | Impegno di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare | Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12 comma 3, 3-bis e comma 5, Dlgs 286/1998) | Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, in violazione delle disposizioni del presente testo unico, promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato, ovvero compie atti atti diretti a procurarne illegittimamente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni e con la multa di 15.000 euro per ogni persona nel caso in cui, all'atto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone. b) la persona trasportata è stata esposta a pericolo per la sua vita o per la sua incolumità per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale; c) la persona trasportata è stata sottoposta a trattamento inumano o degradante per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale; d) il fatto è commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti, e) gli autori del fatto hanno la disponibilità di armi o materie esplosive. 3-bis. Se i fatti di cui al comma 3 sono commessi con due o più delle ipotesi di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del medesimo comma, la pena è prevista e aumentata. 3-ter. La pena detentiva è aumentata da un terzo alla metà e si applica la multa di 25.000 euro per ogni persona se i fatti di cui al comma 3-bis sono commessi al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale o lavorativo ovvero riguardano l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorire lo sfruttamento; b) sono commessi al fine di trarre profitto, anche indiretto. 5. Fuori dei casi previsti dai commi precedenti, è punito con la reclusione da un anno a tre anni, chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma del presente articolo, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del presente testo unico, è punito con la reclusione fino a quattro anni e con la multa fino a lire trenta milioni. Quando il fatto è commesso in concorso da due o più persone, ovvero riguarda la permanenza di cinque o più persone, la pena è aumentata da un terzo alla metà in base al numero di stranieri nel territorio dello Stato oppure compie atti diretti. | NA | NA | Sistema di controllo |
| 25 terdecies | Razzismo e xenofobia | Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 21/2018] | Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito: a) con la reclusione fino ad un anno e sei mesi e con la multa fino a 5.000 euro chi propaga idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; b) con la reclusione da sei mesi a quattro anni chi, in qualsiasi modo, istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. È vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Chi partecipa a tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, o presta assistenza alla loro attività, è punito, per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza, con la reclusione da sei mesi a quattro anni. Coloro che promuovono o dirigono tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da uno a sei anni. Si applica la pena della reclusione da due a sei anni se la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale. | | NA | |
| 25 quarte cides | Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommesse e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati | Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989) | Chiunque offre o promette denaro o altra utilità o vantaggio a taluno dei partecipanti ad una competizione sportiva organizzata dalle federazioni riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dall'unione italiana per l'inseme delle razze equine (UNIRE) o da altri enti sportivi riconosciuti dallo Stato e dalle associazioni ad essi aderenti, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguito al corretto e leale svolgimento della competizione, ovvero compie altri atti fraudolenti volti al medesimo scopo, è punito con la reclusione da un mese ad un anno e con la multa da lire cinquecentomila a lire due milioni. Nei casi di lieve entità si applica la sola pena della multa. 2. Le stesse pene si applicano al partecipante alla competizione che accetta il denaro o altra utilità o vantaggio, o ne accoglie la promessa. 3. Se il risultato della competizione è influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati, i fatti di cui al comma 1 e 2 sono puniti con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da lire cinquecentomila a lire cinquecento milioni. | | NA | |
| 25 quarte cides | Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommesse e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati | Esercizio abusivo di attività di gioco o di scommesse (art. 4, L. n. 401/1989) | Chiunque esercita abusivamente l'organizzazione del gioco del lotto o di scommesse o di concorsi pronostici che la legge riserva allo Stato o ad altro ente concessionario, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Alla stessa pena è punito chi, comunque, organizza scommesse o concorsi pronostici su attività sportive gestite dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dalle organizzazioni da esso dipendenti o dall'unione italiana per l'inseme delle razze equine (UNIRE). Chiunque abusivamente esercita l'organizzazione di pubbliche scommesse su altre competizioni di persone o animali e giochi di abilità è punito con l'arresto da tre mesi ad un anno e con l'ammenda non inferiore a lire un milione. Le stesse sanzioni si applicano a chiunque venda sul territorio nazionale, senza autorizzazione dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, biglietti di course o di analoghe manifestazioni di course di Stato, nonché a chiunque partecipi a tali operazioni mediante la raccolta di prenotazioni di giocare e l'accoglimento delle relative vendite e la promozione e la pubblicità afferente con qualunque mezzo di diffusione. 2. Quando si tratta di concorsi, giochi o scommesse gestiti con le modalità di cui al comma 1 e i fatti dei quali di cui al comma 1 sono previsti dal medesimo, chiunque in qualsiasi modo di pubblicità al loro esercizio è punito con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda da lire centomila a lire un milione. 3. Chiunque partecipa a concorsi, giochi, scommesse gestiti con le modalità di cui al comma 1, fuori dei casi di concorso in uno dei reati previsti dal medesimo, è punito con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda da lire centomila a lire un milione. 4. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai giochi d'azzardo esercitati a mezzo degli apparecchi vietati dall'articolo 179 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, come modificato dalla legge 20 maggio 1985, n. 507, e come da ultimo modificato dall'articolo 1 della legge 17 dicembre 1988, n. 9043. 4-bis. Le sanzioni di cui al presente articolo sono applicate a chiunque, privo di concessione, autorizzazione o licenza ai sensi dell'articolo 85 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, svolga in Italia qualsiasi attività organizzata al fine di accettare o raccogliere o comunque favorire l'accettazione o in qualsiasi modo la raccolta, anche per via telefonica o telematica, di scommesse di qualsiasi genere da chiunque accettati in Italia o all'estero. 4-ter. Fermo restando i poteri attribuiti al Ministero delle Finanze dall'articolo 11 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 501, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 101, ed in applicazione dell'articolo 3, comma 225 della legge 28 dicembre 1995, n. 543, le sanzioni di cui al presente articolo si applicano a chiunque effettui la raccolta o la prenotazione di giochi del lotto, di concorsi pronostici o di scommesse per via telefonica o telematica, ove sprovvisto di apposita autorizzazione all'uso di tali mezzi per la predetta raccolta o prenotazione. | | NA | |

| Ref. D. Lgs. 231/01 | Rubrica reato | Reato | Potenziali modalità di realizzazione del reato internamente all'azienda | Current Process | | |
|-----------------------------|--------------------------|--|--|---|--|---|
| | | | | Funzioni coinvolte | Sistema di controllo | |
| 25 quinqu edecie s | Reati Tributari | Dichiarazione fraudolenta | È punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi. 2. Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria. 2-bis. Se l'ammontare degli elementi passivi fittizi è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni | tenuta e custodia della documentazione obbligatoria e delle scritture contabili; emissione e contabilizzazione di fatture; stipula dei contratti pagamenti delle fatture a fornitori e consulenti gestioni di spese e rimborsi al personale dichiarazioni fiscali alle autorità tributarie rapporti intercompany operazioni straordinarie | AMMINISTRATORI;AMMINISTRAZIONE;UFFICIO ACQUISTI; | procedure amministrative attività di controllo sulla fatturazione collegio sindacale società di revisione sistema informativo |
| 25 quinqu edecie s | Reati Tributari | Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000) | Fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizie, quando, congiuntamente a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila; b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila. 2. Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria. 3. Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali. | tenuta e custodia della documentazione obbligatoria e delle scritture contabili; emissione e contabilizzazione di fatture; stipula dei contratti pagamenti delle fatture a fornitori e consulenti gestioni di spese e rimborsi al personale dichiarazioni fiscali alle autorità tributarie rapporti intercompany operazioni straordinarie | AMMINISTRATORI;AMMINISTRAZIONE;UFFICIO ACQUISTI; | procedure amministrative attività di controllo sulla fatturazione collegio sindacale società di revisione sistema informativo |
| 25 quinqu edecie s | Reati Tributari | Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000) | 1. È punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. 2. Ai fini dell'applicazione della disposizione prevista dal comma 1, l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato. 2-bis. Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni. | tenuta e custodia della documentazione obbligatoria e delle scritture contabili; emissione e contabilizzazione di fatture; stipula dei contratti pagamenti delle fatture a fornitori e consulenti gestioni di spese e rimborsi al personale dichiarazioni fiscali alle autorità tributarie rapporti intercompany operazioni straordinarie | AMMINISTRATORI;AMMINISTRAZIONE;UFFICIO ACQUISTI; | procedure amministrative attività di controllo sulla fatturazione collegio sindacale società di revisione sistema informativo |
| 25 quinqu edecie s | Reati Tributari | Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000) | Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulto o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari. | tenuta e custodia della documentazione obbligatoria e delle scritture contabili; emissione e contabilizzazione di fatture; stipula dei contratti pagamenti delle fatture a fornitori e consulenti gestioni di spese e rimborsi al personale dichiarazioni fiscali alle autorità tributarie rapporti intercompany | AMMINISTRATORI;AMMINISTRAZIONE;UFFICIO ACQUISTI; | procedure amministrative attività di controllo sulla fatturazione collegio sindacale società di revisione sistema informativo |
| 25 quinqu edecie s | Reati Tributari | Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000) | 1. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simultaneamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coatta. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. 2. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. | tenuta e custodia della documentazione obbligatoria e delle scritture contabili; emissione e contabilizzazione di fatture; stipula dei contratti pagamenti delle fatture a fornitori e consulenti gestioni di spese e rimborsi al personale dichiarazioni fiscali alle autorità tributarie rapporti intercompany operazioni straordinarie | AMMINISTRATORI;AMMINISTRAZIONE;UFFICIO ACQUISTI; | procedure amministrative attività di controllo sulla fatturazione collegio sindacale società di revisione sistema informativo |
| | art. 4 D.Lgs. n. 74/2000 | Dichiarazione infedele | Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro centomila; b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, è superiore a euro due milioni. 1-bis. Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non si tiene conto della non corretta classificazione, della valutazione di elementi attivi o passivi oggettivamente esistenti, rispetto ai quali i criteri concretamente applicati sono stati comunque indicati nel bilancio ovvero in altra documentazione rilevante ai fini fiscali, della violazione dei criteri di determinazione dell'esercizio di competenza, della non inerenza, della non deducibilità di elementi passivi reali. 1-ter. Fuori dei casi di cui al comma 1-bis, non danno luogo a fatti punibili le valutazioni che complessivamente considerate, differiscono in misura inferiore al 10 per cento da quelle corrette. Degli importi compresi in tale percentuale non si tiene conto nella verifica del superamento delle soglie di punibilità previste dal comma 1, lettere a) e b). | tenuta e custodia della documentazione obbligatoria e delle scritture contabili; dichiarazioni fiscali alle autorità tributarie rapporti intercompany operazioni straordinarie | AMMINISTRATORI;AMMINISTRAZIONE;UFFICIO ACQUISTI; | procedure amministrative attività di controllo sulla fatturazione collegio sindacale società di revisione sistema informativo |

| Ref. D. Lgs. 231/01 | Rubrica reato | Reato | Potenziali modalità di realizzazione del reato internamente all'azienda | Current Process | | |
|---------------------|----------------------------|------------------------|---|---|--|---|
| | | | | Funzioni coinvolte | Sistema di controllo | |
| Reati tributari | art. 5 D.Lgs. n. 74/2000 | Omessa dichiarazione | 1 È punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila. 1-bis. È punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque non presenta, essendovi obbligato, la dichiarazione di sostituto d'imposta, quando l'ammontare delle ritenute non versate è superiore ad euro cinquantamila. 2. Ai fini della disposizione prevista dai commi 1 e 1-bis non si considera omessa la dichiarazione presentata entro novanta giorni dalla scadenza del termine o non sottoscritta o non redatta su uno stampato conforme al modello prescritto | tenuta e custodia della documentazione obbligatoria e delle scritture contabili; dichiarazioni fiscali alle autorità tributarie rapporti intercompany operazioni straordinarie | AMMINISTRATORI;AMMINISTRAZIONE;UFFICIO ACQUISTI; | procedure amministrative attività di controllo sulla fatturazione collegio sindacale società di revisione sistema informativo |
| | art. 10-querter D.Lgs. n. | Indebita compensazione | 1. È punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. | tenuta e custodia della documentazione obbligatoria e delle scritture contabili; dichiarazioni fiscali alle autorità tributarie rapporti intercompany operazioni straordinarie | AMMINISTRATORI;AMMINISTRAZIONE;UFFICIO ACQUISTI; | procedure amministrative attività di controllo sulla fatturazione collegio sindacale società di revisione sistema informativo |
| CONTRABBANDO | Art 25 580085 decies | Contrabbando | È punito con la multa non minore di due e non maggiore di dieci volte i diritti di confine dovuti chiunque a) introduce merci estere attraverso il confine di terra in violazione delle prescrizioni, divieti e limitazioni stabiliti a norma dell'art. 16; b) scarica o deposita merci estere nello spazio intermedio tra la frontiera e la più vicina dogana. c) è sorpreso con merci estere nascoste sulla persona o nei bagagli o nei colli o nelle suppellettili o fra merci di altro genere od in qualunque mezzo di trasporto, per sottrarle alla visita doganale. d) asporta merci dagli spazi doganali senza aver pagato i diritti dovuti o senza averne garantito il pagamento, salvo quanto previsto nell'art. 50; e) porta fuori del territorio doganale, nelle condizioni previste nelle lettere precedenti, merci nazionali o nazionalizzate soggette a diritti di confine; f) detiene merci estere, quando ricorrono le circostanze previste nel secondo comma dell'art. 25 per il delitto di contrabbando | Gestione dei rapporti con le dogane | Amministrazione Acquisti | procedure amministrative attività di controllo sulla fatturazione collegio sindacale società di revisione sistema informativo |

| Ref. D. Lgs. 231/01 | Rubrica reato | Reato | Potenziali modalità di realizzazione del reato internamente all'azienda | Current Process | |
|--|---|--|--|---|---|
| | | | | Funzioni coinvolte | Sistema di controllo |
| "Reati transnazionali" | Art. 416, c.p.: | Associazione per delinquere | [presente nell'Art. 24-ter] - Si considera un reato transnazionale, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché: a) sia commesso in più di uno Stato; b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato; c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato. | Amministrazione, Operations Personale e Ufficio Acquisti | Procedura selezione fornitori 00-QP06 Procedura selezione personale. Controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari infragruppo. Sistema di deleghe e procure. Società di revisione Calusele 231 nei contratti / ordini di fornitura Collegio Sindacale Controllo di Gestione. Codice etico. |
| | Art. 416-bis, c.p. | Associazione di tipo mafioso | presente nell'Art. 24-ter | | |
| | Art. 291-quater del Testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, (DPR 23 gennaio 1973, n. 43, modificato dalla Legge 19/2001 | Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri | Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'art. 291-bis, coloro che promuovono, costituiscono, dirigono, organizzano o finanziano l'associazione sono puniti. Art. 291-bis - Contrabbando di tabacchi lavorati esteri: Chiunque introduce, vende, trasporta, acquista o detiene nel territorio dello Stato un quantitativo di tabacco lavorato estero di contrabbando superiore a dieci chilogrammi convenzionali è punito. | Amministrazione, Operations Personale e Ufficio Acquisti | Procedura selezione fornitori 00-QP06 Procedura selezione personale. Controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari infragruppo. Sistema di deleghe e procure. Società di revisione Calusele 231 nei contratti / ordini di fornitura Collegio Sindacale Controllo di Gestione. Codice etico. |
| | Art. 74, DPR 9 ottobre 1990, n. 309: | Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope | presente nell'Art. 24-ter | NA | NA |
| "Art. 4 D.Lgs. 231/2001 "Reati commessi all'estero" e Artt. 3 e 10 Legge 16 marzo 2006 n. 146" | Art. 12, co. 3, co.3-bis, co.3-ter e co.5, D.Lgs. 286/98 come modificato dalla Legge n. 189/02. | Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. | 3. ...chiunque, al fine di trarre profitto anche indiretto, compie atti diretti a procurare l'ingresso di taluno nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del presente testo unico, ovvero a procurare l'ingresso illegale in altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito ... La stessa pena si applica quando il fatto è commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti. 3-bis. La pena di cui al comma 3 sono aumentate se a) il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone; b) per procurare l'ingresso o la permanenza illegale la persona è stata esposta a pericolo per la sua vita o la sua incolumità; c) per procurare l'ingresso o la permanenza illegale la persona è stata sottoposta a trattamento inumano o degradante. | NA | NA |
| | Art. 12, co. 3, co.3-bis, co.3-ter e co.5, D.Lgs. 286/98 come modificato dalla Legge n. 189/02. | Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. | 3-ter. Se i fatti di cui al comma 3 sono compiuti al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale ovvero riguardano l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorire lo sfruttamento, si applica la pena ... 5. ... chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma del presente articolo, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del presente testo unico, è punito... | NA | NA |
| | Art.377-bis, c.p. | Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria | [presente nell'Art. 25-noies.1] | Amministrazione Gestione risorse umane | Diffusione del Codice Etico. Organizzazione gerarchica che prevede segregazione di ruoli ed attività di controllo gerarchico delle diverse funzioni coinvolte:CORPORATE DOCUMENTATION /organization chart . Sistema di deleghe e procure. Misure di sicurezza informatica. Manuale sistema di gestione Privacy e relative procedure operative, gestita nel sistema informativo aziendale CORPORATE DOCUMENTATION / Privacy documentation. |
| | Art. 378, c.p.: | Favoreggiamento personale | Chiunque, dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce l'ergastolo o la reclusione, e fuori dei casi di concorso nel medesimo, aiuta taluno a eludere le investigazioni dell'Autorità, o a sottrarsi alle ricerche di questa, è punito ... Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando la persona aiutata non è imputabile o risulta che non ha commesso il delitto. | NA | NA |
| | | | | | |

5 COMMISSIONE DEI REATI E PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

I destinatari del MODELLO devono adeguare il loro modo di agire all'interno e per conto della Società ai principi generali di comportamento riportati nel Codice Etico, che costituisce un idoneo strumento preventivo alla commissione dei Reati.

Oltre ai principi generali di comportamento, gli amministratori, i dipendenti, i consulenti e quanti altri operano in nome e per conto della Società, devono attenersi a quanto previsto nei successivi paragrafi, che definiscono, tra l'altro, i principi specifici di comportamento.

5.1 DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI AL REATO PRESUPPOSTO (RISK ASSESSMENT)

L'attività sensibile è definita come quell'insieme di operazioni ed atti che possono esporre la Società al rischio di commissione di un reato richiamato dal D.Lgs. 231/01 e s.m.i..

Il documento di "Risk Assessment" riporta lo stato dell'analisi effettuata sulle attività della Società, con particolare riferimento alle attività sensibili e al comportamento da tenere da parte dei Destinatari del MODELLO.

Nell'analisi si è posta la massima attenzione nell'identificazione delle attività del processo in cui è presente il rischio reato.

L'analisi di risk assessment, è stata condotta attribuendo ad ogni reato:

1. un rischio di accadimento;
2. un livello di gravità, legato anche alle sanzioni previste dal Dlgs 231/01 ed alle conseguenze sull'operatività della Società.

La valutazione delle attività sensibili è stata sviluppata per tutti i reati presupposto, senza esclusioni.

La suddetta analisi ha consentito di qualificare alcuni reati come non applicabili, in quanto l'ipotesi di reato è stata ritenuta non realizzabile nel contesto aziendale.

5.2 REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'art 24 Dlgs 231/01:

- Art. 316-bis c.p.: Malversazione a danno dello Stato -;
- Art. 316-ter c.p.: Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Art. 640 co.2 n.1 c.p.: Truffa ;
- Art. 640-bis c.p.: Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
- Art. 640-ter c.p.: Frode informatica .

Inoltre, sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'Art. 25 del D.Lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio valutato con $R=1\div 9$):

- Art. 317 c.p.: Concussione ;
- Art. 318 c.p.: Corruzione per un atto d'ufficio;
- Art. 319 c.p.: Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio ;
- Art. 319-bis c.p.: Circostanze aggravanti ;
- Art. 319-ter c.p.: Corruzione in atti giudiziari;
- Art. 319-quater c.p.: Induzione indebita a dare o promettere utilità;
- Art. 320 c.p.: Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
- Art. 321 c.p.: Pene per il corruttore;
- Art. 322 c.p.: Istigazione alla corruzione;
- Art. 322-bis c.p.: Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 346 bis c.p. :Traffico di influenze illecite.

o **Attività sensibili**

5.2.1 *Richiesta e gestione contributi*

La presente attività sensibile riguarda in particolare la richiesta per l'acquisizione e gestione di contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati o crediti di imposta relativi a progetti di innovazione nonché contributi e finanziamenti relativi al personale.

5.2.2 *Gestione rapporti con PU e IPS*

L'attività sensibile è relativa alla gestione dei rapporti della Società con i Pubblici Ufficiali (PU, ai sensi dell'Art. 357 c.p.) e gli Incaricati di Pubblico Servizio (IPS, ai sensi dell'Art. 358 c.p.) sia in Italia che all'estero, con i funzionari della Pubblica Amministrazione (PA) nonché con i membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri, in particolare in occasione di visite ispettive e accertamenti presso la sede della Società.

5.2.3 *Gestione dei procedimenti arbitrari e giudiziari*

L'attività sensibile comprende la gestione delle azioni legali nei confronti della Società da parte di terzi, ossia la gestione dei procedimenti legali, giudiziari e arbitrari, nonché la cura dei documenti aventi efficacia probatoria sino alla loro archiviazione.

L'attività sensibile comprende, inoltre, la gestione del divieto di assumere comportamenti che possano influenzare in modo illecito l'esito di procedimenti legali, ossia indurre a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, sia in Italia che all'estero, al fine di tutelare gli interessi di Industrie Ilpea S.p.A.

5.2.4 *Gestione dei rapporti con i membri degli organi della CE e Stati Esteri*

L'attività sensibile è la gestione dei rapporti con i membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri: tale attività è esplicitata nell'antibribery policy.

5.2.5 *Gestione del sistema informatico*

L'attività sensibile è la gestione del sistema informatico, esplicitata di seguito nel paragrafo § 5.3.

o **Principi generali di comportamento**

Le persone che rappresentano Industrie Ilpea S.p.A. nei confronti della PA devono aver ricevuto un esplicito mandato da parte della Società, sia che esso si identifichi con il sistema di deleghe e procure attualmente in essere in Società, sia che esso avvenga per effetto di sub-deleghe o procure nell'ambito dei poteri conferiti e dell'organizzazione delle mansioni lavorative di chi rappresenta la Società stessa.

Gli amministratori, i dipendenti, i consulenti, etc. devono evitare di porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della PA attenendosi a quanto disposto dal Codice Etico.

Inoltre devono:

- adempiere alle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti;
- operare nel rispetto dei poteri di rappresentanza e di firma sociale, delle deleghe e procure loro conferite;
- ottemperare alle istruzioni impartite dai superiori gerarchici in conformità alle regole e alle procedure aziendali;
- astenersi dall'elargire denaro a Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), anche attraverso interposta persona;
- astenersi dall'elargire regali a Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), o a loro familiari, in modo tale da influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società;
- riferire all'OdV, ovvero al proprio referente se soggetto terzo, ogni proposta diretta o indiretta di benefici ricevuta da PU o IPS, o dipendenti in genere della PA;
- dare comunicazione all'OdV, ovvero al proprio referente se soggetto terzo, di omaggi o benefici ricevuti il cui valore ecceda gli usi e le consuetudini comuni.

I comportamenti adeguati ad evitare la commissione del reato di “Frode informatica” sono descritti nel paragrafo § 5.3.1 “Principi generali di comportamento” definiti per i “Delitti informatici e trattamento illecito di dati”.

o **Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento**

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nel paragrafo 4.2 (cross reference).

o **Flussi informativi verso l’O.d.V.:**

A cura dei Responsabili delle aree interessate:

1. Segnalazione tempestiva delle visite ispettive operate da esponenti della Pubblica Amministrazione;
2. Trasmissione di copia dei verbali contenenti contestazioni o prescrizioni rilasciati dai funzionari intervenuti al verificarsi del presupposto;
3. Segnalazione della proposta diretta o indiretta di benefici ricevuta da PU o IPS, o dipendenti in genere della PA.
4. Comunicazione di eventuali rilievi da parte degli Enti pubblici in merito a licenze e autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell’attività aziendale – ad evento.

5.3 DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'Art. 24-bis del D.Lgs. 231/2001 :

- Art. 615-ter c.p.: Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico;
- Art. 615-quater c.p.: Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici;
- Art. 615-quinquies c.p.: Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico ;
- Art. 617-quater c.p.: Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche;
- Art. 617-quinquies c.p.: Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche -;
- Art. 635-bis c.p.: Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici ;
- Art. 635-ter c.p.: Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità ;
- Art. 635-quater c.p.: Danneggiamento di sistemi informatici o telematici;
- Art. 635-quinquies co.3 c.p.: Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità .

o **Attività sensibili**

5.3.1 *Gestione del Sistema Informatico e trattamento dei dati*

L'attività sensibile di gestione del sistema informatico riguarda in particolare la gestione locale dei servizi informatici cura della funzione IT fra cui la gestione dei micro-sistemi e l'autorizzazione all'installazione di specifici programmi (come ad esempio il SISTRI).

I sistemi informatici, con particolare riferimento alla gestione della rete informatica, accessi a internet, gestione licenze dei principali prodotti (Office, AS400, Notes per la posta elettronica, Antivirus etc.) sono forniti da un fornitore esterno.

Esiste poi un sistema gestionale interno.

o **Principi generali di comportamento**

Gli amministratori e i dipendenti che svolgono attività nell'ambito dei servizi informatici, telematici e del trattamento dei dati non devono porre in atto comportamenti tali da:

- accedere abusivamente a sistemi informatici o telematici;
- detenere, diffondere e utilizzare abusivamente codici di accesso a sistemi informatici e telematici;
- intercettare, impedire, danneggiare e interrompere illecitamente comunicazioni informatiche verso e tra soggetti terzi;
- danneggiare dati, programmi informatici o telematici di proprietà di soggetti terzi e quelli utilizzati dallo Stato da enti pubblici o comunque di pubblica utilità;

- installare apparecchiature atte ad intercettare dati, documenti o informazioni di ogni genere.

I soggetti coinvolti devono adempiere alle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti.

In particolare, al fine di evitare comportamenti illeciti da parte degli utilizzatori dei sistemi informatici e telematici, devono:

- attuare procedure di controllo;
- effettuare ricognizioni sistematiche e verifiche mirate sull'attività informatica e telematica aziendale e sui programmi informatici utilizzati.

Il trattamento dei dati deve avvenire in conformità al Regolamento Europeo 1016/679 (GDPR)

o **Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento**

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nel paragrafo 4.2 (cross reference).

o **Flussi informativi verso l'O.d.V.:**

Eventuali anomalie riscontrate nella gestione delle licenze software, degli accessi ai sistemi ed alle dotazioni informatiche della Società – annualmente.

5.4 DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione del seguente reato indicato nell' **Art. 24-ter** del **D.Lgs. 231/2001**:

- Art. 416 co. 1-5 c.p.: Associazione per delinquere;
- Art. 416 bis c.p. Associazione di tipo mafioso.

o **Attività sensibili**

5.4.1 *Selezione e gestione dei fornitori e servizi e consulenti e gestione approvvigionamenti di materie prime beni e servizi*

L'attività sensibile riguarda il processo di approvvigionamento di beni (prodotti e materiali) e servizi nonché di incarichi di consulenze esterne da parte di Industrie Ilpea S.p.A al fine di stabilirne i criteri, le responsabilità e le modalità operative.

Le principali attività sensibili disciplinate sono riconducibili alle seguenti fasi di processo: segnalazione del fabbisogno e generazione della richiesta di acquisto; selezione del fornitore e gestione dell'anagrafica; stipulazione di contratti, emissione / approvazione degli Ordini di Acquisto (OdA); contabilizzazione della fattura; verifica dell'avvenuta fornitura / erogazione del servizio; archiviazione della documentazione.

o **Principi generali di comportamento**

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle seguenti prescrizioni comportamentali:

- ✓ non vi sia identità soggettiva tra il soggetto che procede alle negoziazioni nei limiti di volta in volta assegnati ed il soggetto che approva definitivamente l'accordo, apponendovi la propria sottoscrizione;
- ✓ Il Responsabile della Funzione coinvolta che approva l'accordo conservi la documentazione relativa all'operazione in un apposito archivio, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi;
- ✓ le operazioni che comportano l'utilizzo o l'impiego di risorse economiche o finanziarie abbiano una causale espressa, siano motivate dal soggetto richiedente, anche attraverso la mera indicazione della tipologia di spesa alla quale appartiene l'operazione, e siano documentate e registrate in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile;
- ✓ i pagamenti della Società nonché i flussi di denaro siano sempre tracciabili e provabili documentalmente;
- ✓ i pagamenti a terzi siano effettuati mediante circuiti bancari con mezzi che garantiscano evidenza che il beneficiario del pagamento sia effettivamente il soggetto terzo contraente con la Società;
- ✓ siano vietati i flussi in uscita in denaro contante, salvo che per tipologie minime di spesa (piccola cassa) espressamente autorizzate dai responsabili delle funzioni competenti come previsto nella procedura aziendale applicabile;
- ✓ i flussi finanziari della Società in uscita siano costantemente monitorati e sempre tracciabili;

- ✓ siano individuati degli indicatori di anomalia che consentano di rilevare eventuali transazioni a “rischio” o “sospette” con fornitori sulla base del profilo economico-patrimoniale dell’operazione (ad es. operazioni non usuali per tipologia, frequenza, tempistica, importo, dislocazione geografica);
- ✓ è vietato promuovere, costituire, organizzare o dirigere associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza in particolar modo con fini di eversione dell'ordine democratico;
- ✓ è vietato fornire, direttamente o indirettamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere Reati di Terrorismo;
- ✓ è vietato assumere o assegnare commesse o effettuare qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria, sia in via diretta, che per il tramite di interposta persona, con soggetti persone fisiche o persone giuridiche residenti nei Paesi a rischio individuati nelle cd. “Liste Paesi” e/o con persone fisiche o giuridiche indicate nelle cd. “Liste Nominative” (di seguito definite congiuntamente le “Liste”) collegate al terrorismo internazionale rinvenibili nel sito internet della Banca d’Italia (sezione Unità di informazione Finanziaria (UIF) > contrasto al finanziamento terrorismo > liste);
- ✓ è vietato assumere o assegnare commesse o effettuare qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria, sia in via diretta, che per il tramite di interposta persona, con soggetti persone fisiche o persone giuridiche – residenti nei Paesi indicati nelle Liste, salvo esplicito assenso dell'OdV o di un Amministratore a ciò delegato;
- ✓ è vietato effettuare operazioni, assumere o assegnare commesse che possano presentare carattere anomalo per tipologia oggetto e instaurare o mantenere rapporti che presentino profili di anomalia dal punto di vista dell'affidabilità e reputazione dei soggetti e delle operazioni da concludere.

o Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento

Con riferimento ai processi sensibili per la commissione di reati societari la descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nel Risk Assessment e richiamati nella cross reference di cui al paragrafo 4.2.

o Flussi informativi verso l’O.d.V.:

1. estrazione delle fatture passive con indicazione del fornitore e del valore dei corrispettivi – a richiesta dell’Organismo di Vigilanza;
2. trasmissione di copia dei contratti di consulenza formalizzati di valore annuo superiore a 10.000 euro – annualmente.

5.4.2 *Selezione assunzione e gestione del personale compresi i soggetti appartenenti a categorie protette o la cui assunzione è agevolata)*

L'attività di gestione del personale riguarda in particolare il processo di selezione e assunzione del personale, di competenza della funzione Risorse Umane che provvede alla valutazione e all'autorizzazione della richiesta di assunzione di nuovo personale; una parte del processo è la verifica del rispetto del "piano di sviluppo" ossia del "budget" stabilito dalla Direzione della Società, coerentemente con gli istituti in essere al momento.

o Principi generali di comportamento

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle seguenti prescrizioni comportamentali:

- ✓ è vietato promettere o dare seguito a richieste di assunzione in favore di rappresentanti/esponenti della Pubblica Amministrazione ovvero di soggetti da questi incaricati, al fine di influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare qualsiasi vantaggio alla Società;
- ✓ tutto il personale deve essere assunto con regolare contratto di lavoro, non è ammessa alcuna forma di lavoro irregolare;
- ✓ è proibita qualunque forma di discriminazione nei confronti dei dipendenti;
- ✓ è garantito a tutto il personale il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona. Per questo motivo i dipendenti sono salvaguardati da atti di violenza fisica e psicologica e da qualsiasi atteggiamento o comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni o delle sue preferenze
- ✓ la selezione del personale deve avvenire sulla base di procedure e prassi che garantiscano una valutazione dei candidati effettuata nel rispetto dei seguenti principi: effettiva esigenza di nuove risorse; previa acquisizione del curriculum del candidato e svolgimento di colloqui attitudinali; valutazione comparativa sulla base di criteri obiettivi di professionalità, preparazione e attitudine in relazione alle mansioni per le quali avviene l'assunzione che sono stati definiti a priori della fase di selezione; motivazione esplicita delle ragioni poste alla base della scelta;
- ✓ il budget per l'assunzione di personale e i piani interni di sviluppo sono autorizzati secondo il vigente sistema dei poteri e delle deleghe;
- ✓ l'autorizzazione all'assunzione e l'approvazione del contratto sono concesse soltanto dal personale espressamente individuato secondo il vigente sistema dei poteri e delle deleghe;
- ✓ la cessazione del rapporto lavorativo e relativi pagamenti di buona uscita sono autorizzate secondo il vigente sistema dei poteri e delle deleghe;
- ✓ è garantito il principio di segregazione dei compiti dal coinvolgimento di soggetti differenti nello svolgimento delle principali attività previste dal processo (segnalazione del fabbisogno, approvazione interna della richiesta, attivazione del processo di selezione, individuazione dei possibili candidati, selezione dei candidati, autorizzazione all'assunzione, formalizzazione dell'assunzione, ecc.).

o **Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento**

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nel Risk Assessment e richiamati nella cross reference di cui al paragrafo 4.2.

o **Flussi informativi verso l'O.d.V.:**

Trasmissione semestrale dei rapporti di lavoro avviati e terminati e di eventuali accordi transattivi intercorsi nel periodo.

5.5 REATI DI FALSO NUMMARIO

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'Art. 25-bis del D.Lgs. 231/2001 :

Art. 459 c.p.: Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati;

Art. 473 c.p. Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni

Art. 474 c.p.: Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi –

o **Attività sensibili**

5.5.1 *Gestione della vendita dei prodotti*

L'attività sensibile riguarda la gestione della vendita dei prodotti da parte di Industrie Ilpea S.p.A. in modo da:

- non violare i diritti di terzi con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri;
- non adottare soluzioni di terzi coperte da brevetto;
- non indurre in inganno il compratore;

al fine di garantire il rispetto, da parte di Industrie Ilpea S.p.A., della normativa vigente e dei principi di trasparenza, correttezza, oggettività e tracciabilità nell'esecuzione delle attività relative al processo di commercializzazione dei prodotti fabbricati e messi in circolazione,

o **Principi generali di comportamento**

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle seguenti prescrizioni comportamentali:

- ✓ non vi sia identità soggettiva tra il soggetto che procede alle negoziazioni, nei limiti di volta in volta assegnati, ed il soggetto che approva definitivamente l'accordo, apponendovi la propria sottoscrizione;
- ✓ il Responsabile della Funzione coinvolta che approva l'accordo:
 - conservi la documentazione relativa all'operazione in un apposito archivio, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi;
 - informi l'OdV, attraverso gli strumenti di comunicazione messi a disposizione della Società, di qualsiasi criticità possa riscontrarsi;
- ✓ Siano preventivamente definiti:
 - ove necessario, le attività svolte ai fini della ricerca di nuovi clienti;
 - i criteri da utilizzare ai fini della determinazione del prezzo di offerta;
 - i livelli di autorizzazione necessari ai fini dell'approvazione del prezzo e degli eventuali sconti;
- ✓ siano coinvolte più funzioni aziendali nella predisposizione dell'offerta e i livelli di autorizzazione necessari ai fini dell'approvazione degli eventuali sconti;
- ✓ sia effettuata una valutazione della proprietà intellettuale delle parti commerciali coinvolte e siano adottati gli strumenti anche contrattuali di tutela;
- ✓ i partner commerciali vengano selezionati e qualificati utilizzando gli strumenti di qualificazione che

prevedano opportuni parametri di valutazione qualitativa in termini di affidabilità tecnica, finanziaria, commerciale e reputazionale.

- **Principi specifici di comportamento**

Per la presente attività specifica le procedure e le prassi gestionali prevedono:

- ✓ sia verificata la corretta corrispondenza tra le caratteristiche dei prodotti/materiali acquistati e quanto riportato nel relativo materiale tecnico/informativo o comunque su qualsiasi materiale consegnato al cliente o diffuso al pubblico;
- ✓ i contratti che regolano i rapporti con i fornitori prevedano apposite clausole che garantiscano:
 - la corrispondenza tra le caratteristiche dei beni forniti a quelle previste nei contratti stessi;
 - la manleva per la Società in caso di violazioni di diritti di terzi, commesse dai fornitori stessi, riguardanti la realizzazione dei prodotti;
- ✓ eventuali comunicazioni ai clienti in merito a qualità e specifiche dei prodotti/materiali utilizzati siano autorizzate dalle figure aziendali preposte sulla base delle procedure aziendali;
- ✓ la documentazione a supporto dei controlli effettuati sia conservata, ad opera del Responsabile della Funzione coinvolta, in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.

Oltre ai suddetti principi l'indicazione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati così come indicati nel paragrafo 4.2 (cross reference).

5.5.2 *Acquisto di materiale di ricambio*

L'attività sensibile riguarda l'acquisto di ricambi in genere e la loro installazione sui macchinari. Le procedure esistenti sono volte a garantire la trasparenza, correttezza, oggettività e tracciabilità nell'esecuzione delle attività di acquisto dei materiali di ricambio non conformi o in violazione della normativa in tutela della proprietà industriale.

Per la presente attività sensibile valgono i principi dettati in materia di gestione degli approvvigionamenti di cui al paragrafo 5.4.1.

5.6 DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'Art. 25-bis.1 del D.Lgs. 231/2001

- Art.513 c.p.: Turbata libertà dell'industria o del commercio;
- Art. 515 c.p.: Frode nell'esercizio del commercio;
- Art. 517 c.p. Venditi di prodotti industriali con segni mendaci;
- Art. 517-ter c.p.: Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale.

o **Attività sensibili**

5.6.1 *Marchatura CE*

L'attività sensibile è la marchiatura CE in conformità con la direttiva macchine.

5.6.2 *Gestione della vendita dei prodotti*

L'attività sensibile è la gestione della vendita dei prodotti, esplicitata nel precedente paragrafo § 5.5.1.

5.6.3 *Gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto*

L'attività sensibile riguarda la gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto al fine di garantire il rispetto da parte della Società della consegna di prodotti per quantità e qualità, conformi a quanto definito dai documenti contrattuali, nonché riguarda tutti i casi in cui la Società gestisca la propria ed altrui proprietà industriale (nomi, marchi, segni distintivi e brevetti).

In questa attività rientra anche tutto il processo relativo alla marchiatura CE delle macchine.

o **Principi generali di comportamento**

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali.

In particolare è fatto alle stesse divieto:

- compiere atti di concorrenza con violenza o minaccia nei confronti di società concorrenti della Società;
- consegnare all'acquirente un prodotto diverso per origine, provenienza, qualità o quantità rispetto a quello concordato;
- mettere in vendita o comunque in commercio prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi atti ad indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dei prodotti medesimi;
- fabbricare o adoperare industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale in titolarità di terzi;
- introdurre nel territorio dello Stato, detenere per la vendita, mettere comunque in circolazione beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale in titolarità di terzi;

E', inoltre, fatto obbligo

- di essere i legittimi titolari dei diritti di sfruttamento economico sui marchi, brevetti, segni distintivi, disegni o modelli oggetto di cessione o comunque di aver ottenuto dai legittimi titolari l'autorizzazione alla loro concessione in uso a terzi;
- di garantire che i marchi, brevetti, segni distintivi, disegni o modelli oggetto di cessione o di concessione in uso non violano alcun diritto di proprietà industriale in capo a terzi;
- produrre merce conforme alle caratteristiche indicate;
- verificare la conformità della merce consegnata al cliente rispetto a quanto concordato con lo stesso
- rispetto del processo di marcatura CE;

o **Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento**

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nel paragrafo 4.2 (cross reference).

5.7 REATI SOCIETARI

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'Art. 25-ter del D.Lgs. 231/2001:

- Art. 2621 c.c.: False comunicazioni sociali ;
- Art. 2622 co. 1 c.c.: False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori
- Art. 2625 co. 2 c.c.: Impedito controllo ;
- Art. 2635 co. 3 c.c.: Corruzione tra privati .
- "Art. 2626, c.c.: Indebita restituzione dei conferimenti;
- Art. 2627, c.c.: Illegale ripartizione degli utili e delle riserve;
- Art. 2628, c.c.: Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante;
- Art. 2629, c.c.: Operazioni in pregiudizio dei creditori;
- Art. 2632, c.c.: Formazione fittizia del capitale;
- Art. 2635, co.3, c.c.: Corruzione tra privati;
- Art. 2635-bis Istigazione alla corruzione;
- Art. 2636, c.c.: Illecita influenza sull'assemblea

o **Attività sensibili**

5.7.1 *Rilevazione, registrazione e rappresentazione delle attività d'impresa nelle scritture contabili, nelle valutazioni e stime di bilancio, nei bilanci, nelle relazioni ed in altri documenti contabili;*

L'attività sensibile di gestione delle scritture contabili e amministrative riguarda in particolare la registrazione contabile dove è previsto che ogni operazione sia supportata da adeguata documentazione al fine di rendere dimostrabili i principi di inerenza e competenza ed assicurare che ogni operazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Le principali attività disciplinate sono riconducibili alle seguenti fasi di processo: attività di chiusura; determinazione di poste estimative; registrazioni di chiusura patrimoniale; procedure di capitalizzazione ed individuazione delle aliquote civilistiche e fiscali; poste straordinarie; elaborazione e disamina della bozza di bilancio di esercizio; approvazione e trasmissione del bilancio di esercizio.

L'ulteriore attività sensibile è la redazione di bilancio d'esercizio, della nota integrativa della relazione sulla gestione nel rispetto delle norme civilistiche e dei principi contabili.

Il bilancio di esercizio è il documento redatto dagli amministratori alla fine di ogni periodo amministrativo, che determina il risultato economico di esercizio e rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa alla fine del medesimo.

o **Principi generali di comportamento**

Nei processi sensibili di rilevazione, registrazione e rappresentazione delle attività d'impresa nelle scritture contabili, nelle valutazioni e stime di bilancio, nei bilanci, nelle relazioni ed in altri documenti contabili, il

personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali.
In particolare:

- ✓ siano adottati delle procedure contabili o in alternativa istruzioni (anche via email), da modificare costantemente in funzione di cambiamenti organizzativi/legislativi, ove siano indicati con chiarezza i dati e le notizie che ciascuna Funzione o Unità Organizzativa deve fornire, nonché i criteri contabili per l'elaborazione dei dati e la tempistica per la loro trasmissione alle Funzioni responsabili;
- ✓ tutte le operazioni di rilevazione e registrazione delle attività di impresa, anche con riferimento all'eventuale circolante determinato dalla ricezione di assegni, eventualmente riferiti a pagamenti frazionati, siano effettuate con correttezza e nel rispetto dei principi di veridicità e completezza;
- ✓ i responsabili delle diverse Funzioni aziendali forniscano alla Funzione competente le informazioni loro richieste in modo tempestivo, attestando, ove possibile, la completezza e la veridicità delle informazioni, o indicando i soggetti che possano fornire tale attestazione;
- ✓ qualora utile per la comprensione dell'informazione, i responsabili delle diverse Funzioni aziendali indichino i documenti o le fonti originarie dalle quali sono tratte ed elaborate le informazioni trasmesse, e, ove possibile, ne alleghino copia;
- ✓ la rilevazione, la trasmissione e l'aggregazione delle informazioni contabili finalizzate alla predisposizione delle comunicazioni sociali avvenga esclusivamente tramite modalità che possano garantire la tracciabilità dei singoli passaggi del processo di formazione dei dati e l'identificazione dei soggetti che inseriscono i dati nel sistema;
- ✓ i profili di accesso a tale sistema siano identificati dal Responsabile della Funzione coinvolta e la stessa garantisca la separazione delle funzioni e la coerenza dei livelli autorizzativi;
- ✓ eventuali significative modifiche alle poste di bilancio o ai criteri di contabilizzazione delle stesse siano adeguatamente autorizzate secondo le procedure aziendali e le deleghe interne;
- ✓ la richiesta da parte di chiunque di ingiustificate variazioni dei criteri di rilevazione, registrazione e rappresentazione contabile o di variazione quantitativa dei dati rispetto a quelli già contabilizzati in base alle procedure operative della Società, sia oggetto di immediata comunicazione all'Organismo di Vigilanza, attraverso gli strumenti di comunicazione messi a disposizione della Società;
- ✓ le bozze del bilancio e degli altri documenti contabili siano messi a disposizione dell'Organo Amministrativo con ragionevole anticipo rispetto alla data prevista per l'approvazione del bilancio.

5.7.2 *Gestione del capitale sociale e delle operazioni straordinarie*

L'attività sensibile è la gestione delle operazioni concernenti conferimenti, distribuzione di utili o riserve, sottoscrizione o acquisto di quote sociali, operazioni sul capitale sociale nonché fusioni e scissioni; tutte le suddette operazioni sono a cura del Consiglio di Amministrazione (CdA), che opera nella scrupolosa osservanza delle norme di legge.

○ **Principi generali di comportamento**

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali.

- ✓ La Funzione proponente l'operazione, o competente in base alle procedure aziendali, predisponga idonea documentazione a supporto dell'operazione proposta, nonché una relazione informativa preliminare che illustri i contenuti, l'interesse sottostante e le finalità strategiche dell'operazione.
- ✓ Ai fini della registrazione contabile dell'operazione, la Funzione coinvolta verifichi preliminarmente la completezza, l'inerenza e la correttezza della documentazione di supporto dell'operazione.

5.7.3 *Gestione delle operazioni intercompany*

L'attività sensibile riguarda ogni transazione finanziaria o commerciale riguardante simultaneamente due società di uno stesso gruppo.

○ **Principi generali di comportamento**

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali.

- ✓ Sia formalizzato il contratto che disciplini le modalità e i principi con i quali sono gestiti i rapporti tra la Società e le Società controllate, collegate e controllanti;
- ✓ Il contratto sopra descritto descriva le attività svolte per conto della controparte.

5.7.4 *Gestione dei Soci e degli Organi Sociali*

L'attività sensibile riguarda i rapporti con l'assemblea dei soci e con tutti gli organi di gestione e governo della Società, ivi compreso il Collegio Sindacale e la società di revisione.

○ **Principi generali di comportamento**

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali.

- ✓ Le trasmissioni di dati e informazioni, nonché ogni rilievo, comunicazione o valutazione espressa ufficialmente dai Soci e dal Collegio Sindacale, siano documentati e conservati;
- ✓ Tutti i documenti relativi ad operazioni all'ordine del giorno delle riunioni dell'Assemblea o, comunque, relativi a operazioni sulle quali il Collegio Sindacale deve esprimere un parere, siano comunicati e messi a

disposizione con ragionevole anticipo;

- ✓ Sia garantito ai Soci e al Collegio Sindacale il libero accesso alla contabilità aziendale e a quanto altro richiesto per un corretto svolgimento dell'incarico o dell'attività di controllo.

5.7.5 *Gestione delle risorse finanziarie*

L'attività sensibile riguarda l'amministrazione, la gestione e l'utilizzo delle risorse finanziarie aziendali.

○ **Principi generali di comportamento**

Il personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali.

- ✓ Siano stabiliti limiti all'autonomo impiego delle risorse finanziarie, mediante la definizione di soglie quantitative di spesa, coerenti con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative. Il superamento dei limiti quantitativi di spesa assegnati possa avvenire solo ed esclusivamente per comprovati motivi di urgenza e in casi eccezionali: in tali casi è previsto che si proceda alla sanatoria dell'evento eccezionale attraverso il rilascio delle debite autorizzazioni;
- ✓ L'Organo Amministrativo, o il soggetto da esso delegato stabilisca e aggiorni, se necessario, la procedura di firma congiunta per determinate tipologie di operazioni o per operazioni che superino una determinata soglia quantitativa. Di tale modifica sia data informazione all'Organismo di Vigilanza attraverso gli strumenti di comunicazione messi a disposizione della Società;
- ✓ Non vi sia identità soggettiva tra chi impegna la Società nei confronti di terzi e chi autorizza o dispone il pagamento di somme dovute in base agli impegni assunti; laddove ciò non sia possibile in merito a singole operazioni, ne sia data comunicazione all'Organismo di Vigilanza, attraverso gli strumenti di comunicazione messi a disposizione della Società;
- ✓ Le operazioni che comportano l'utilizzo o l'impiego di risorse economiche o finanziarie abbiano una causale espressa, siano motivate dal soggetto richiedente, anche attraverso la mera indicazione della tipologia di spesa alla quale appartiene l'operazione, e siano documentate e registrate in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile;
- ✓ Siano vietati i flussi sia in entrata che in uscita di denaro contante, salvo che per tipologie minime di spesa (piccola cassa) espressamente autorizzate dai Responsabili delle Funzioni competenti come previsto nella procedura aziendale applicabile;
- ✓ Con riferimento alle operazioni bancarie e finanziarie, la Società si avvalga solo di intermediari finanziari e bancari sottoposti a una regolamentazione di trasparenza e di correttezza conforme alla disciplina dell'Unione Europea;
- ✓ I pagamenti a terzi siano effettuati mediante circuiti bancari con mezzi che garantiscano evidenza che il beneficiario del pagamento sia effettivamente il soggetto terzo contraente con la Società;
- ✓ Siano preventivamente stabiliti, in funzione della natura della prestazione svolta, limiti quantitativi all'erogazione di anticipi di cassa e modalità standard per la richiesta ed autorizzazione del rimborso di

spese sostenute da parte del personale della Società. Il rimborso delle spese sostenute sia richiesto attraverso la compilazione di modulistica specifica e solo previa produzione di idonea documentazione giustificativa delle spese sostenute;

- ✓ gli incassi e i pagamenti della Società nonché i flussi di denaro siano sempre tracciabili e provabili documentalmente;
- ✓ siano chiaramente definite le modalità di impiego di eventuale liquidità della Società all'interno di specifiche linee guida aziendali.

5.7.6 *Gestione della vendita dei prodotti*

L'attività sensibile è la gestione della vendita dei prodotti, esplicitata nel precedente paragrafo § 5.5.1.

5.7.7 *Gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto*

L'attività sensibile è la gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto, esplicitata nel precedente paragrafo § 5.6.3.

5.7.8 *Selezione e gestione di fornitori di beni (fornitura di materiale e altri beni) e servizi (servizi generali, consulenze, ecc.) e gestione degli approvvigionamenti di materie, beni e servizi*

L'attività sensibile riguarda il processo di approvvigionamento di beni (prodotti e materiali) e servizi nonché di incarichi di consulenze esterne da parte di Industrie Ilpea S.p.A. al fine di stabilirne i criteri, le responsabilità e le modalità operative come esplicitato nel paragrafo 5.4.1.

○ **Flussi verso l'OdV**

1. Segnalazione tempestiva di ogni modifica organizzativa nell'ambito delle funzioni preposte e/o nelle procure per operazioni finanziarie – al verificarsi del presupposto;
2. Trasmissione del fascicolo di bilancio come approvato dal Consiglio d'Amministrazione per la sottoposizione all'Assemblea – annualmente.
3. Trasmissione dell'elenco delle decisioni assunte e delle riunioni dell'Assemblea dei soci con indicazione dei relativi ordini del giorno - semestralmente.

5.8 *DELITTI CON FINALITA' DI TERRORISMO*

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'Art. 25-quater del D.Lgs. 231/2001:

- Art. 3, Legge 7/2003: Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;

o **Attività sensibili**

5.8.1 *Gestione del personale*

L'attività di gestione del personale riguarda in particolare il processo di selezione e assunzione del personale, di competenza della funzione Risorse Umane che provvede alla valutazione e all'autorizzazione della richiesta di assunzione di nuovo personale; una parte del processo è la verifica del rispetto del "piano di sviluppo" ossia del "budget" stabilito dalla Direzione della Società, coerentemente con gli istituti in essere al momento. Esso è esplicitato nel paragrafo 5.4.2.

5.8.2 *Gestione degli approvvigionamenti di materie, beni e servizi*

L'attività sensibile riguarda il processo di approvvigionamento di beni (prodotti e materiali) e servizi nonché di incarichi di consulenze esterne , esplicitata nel precedente paragrafo § 5.4.1.

5.9 DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione del seguente reato indicato nell'Art. 25-quinquies del D.Lgs. 231/2001:

Art. 600 c.p.: Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù

Art. 600-ter cp Pornografia minorile

Art. 600 quater cp Detenzione di materiale pornografico/Pornografia virtuale;

Art. 600 quinquies Iniziative turistiche svolte allo sfruttamento della prostituzione minorile

o Attività sensibili

5.9.1 *Gestione del personale*

L'attività di gestione del personale riguarda in particolare il processo di selezione e assunzione del personale, di competenza della funzione Risorse Umane che provvede alla valutazione e all'autorizzazione della richiesta di assunzione di nuovo personale; una parte del processo è la verifica del rispetto del "piano di sviluppo" ossia del "budget" stabilito dalla Direzione della Società, coerentemente con gli istituti in essere al momento come esplicitata nel paragrafo 5.4.2.

5.9.2 *Gestione del sistema informatico*

L'attività sensibile è la gestione del sistema informatico, esplicitata nel precedente paragrafo § 5.3.1.

5.9.3 *Gestione degli approvvigionamenti di materie, beni e servizi*

L'attività sensibile è la gestione del sistema informatico, esplicitata nel precedente paragrafo §5.4.19

5.10 REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE O SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE DEL LAVORO

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'Art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio valutato con $R=1\div 9$):

- Art. 589 c.p.: Omicidio colposo [commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, D.Lgs. 81/2008] -;
- Art. 590 c.p.: Lesioni personali colpose - .

o **Attività sensibili**

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Tutte le attività aziendali.

o **Principi generali di comportamento**

Gli amministratori, i dipendenti, i consulenti, i fornitori e i clienti sono tenuti ad osservare le prescrizioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Possono essere considerati coinvolti nella gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro quindi tutti i dipendenti, Collaboratori, Appaltatori, a prescindere dalla loro collocazione, dalla forma della loro collaborazione con la società, dalle loro mansioni svolte, dal loro livello gerarchico, in quanto sono obbligati a svolgere le loro attività nel rispetto del sistema delle regole e norme di riferimento, e ad adempiere agli obblighi e a rispettare le prescrizioni e divieti definiti nel suddetto sistema.

Il sistema di regole e norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro è composto sia dalla normativa vigente e dalle norme/linee guida a riguardo sia dai principi generali di condotta e comportamento contenuti nelle procedure aziendale.

La gestione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro prevede anche delle attività specifiche, demandate a figure aziendali individuate per ogni "unità locale" e a cui sia stato attribuito un ruolo specifico in materia di salute e sicurezza sul lavoro (con il supporto di altri soggetti aziendali ove necessario/opportuno).

Questo processo può essere suddiviso nelle seguenti fasi e attività specifiche:

- Identificazione dei pericoli per la sicurezza e per la salute dei lavoratori;
- classificazione dei pericoli;
- Valutazione dei rischi anche da interferenza;
- Individuazione delle misure di prevenzione e di protezione;
- Definizione di un piano di intervento di attuazione delle misure di prevenzione e di protezione
- Realizzazione degli interventi pianificati
- Attività di monitoraggio e controllo

o **Principi specifici di comportamento**

Aggiornamento normativo: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione procede ad informare i Responsabili di Area delle novità normative in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro secondo quanto previsto nella lettera d'incarico.

Norme e documentazione del sistema: la Società prevede una regolamentazione dei ruoli, delle responsabilità e delle modalità di gestione della documentazione rilevante anche in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Organizzazione e Responsabilità – Datore di Lavoro: il Datore di lavoro è stato formalmente individuato nella persona del Responsabile di Stabilimento.

Individuazione e valutazione dei rischi – Ruoli e responsabilità: all'interno dell'organizzazione della Società sono identificati i ruoli e le rispettive responsabilità per la verifica, l'approvazione e l'aggiornamento dei contenuti del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e per la valutazione dei rischi.

Sono nominati: i) il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP); ii) il Medico Competente; iii) il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza; iv) i dirigenti; v) i preposti.

In particolare, il Datore di Lavoro con la collaborazione del Medico Competente e del RSPP, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza:

- ✓ individua e valuta i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- ✓ elabora il relativo Documento di Valutazione del Rischio;
- ✓ individua le misure di prevenzione e protezione da adottare;
- ✓ monitora gli effetti di tali misure e rivaluta i rischi e/o ridefinisce ulteriori misure da adottare.

La valutazione dei rischi viene aggiornata in occasione di modifiche organizzative o operative o di cambiamenti nelle mansioni o negli strumenti utilizzati.

Affidamento compiti e mansioni: la Società, nell'ambito delle misure di attuazione della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, prevede la formalizzazione nel DVR di ruoli e responsabilità delle figure principali che intervengono nel processo. I compiti e le mansioni di tali soggetti sono assegnati sulla base delle capacità psicoattitudinali e dei risultati delle visite mediche.

La Società ha previsto regole per l'assegnazione dei Dispositivi di Prevenzione e Protezione sulla base dello scopo per i quali vengono assegnati e in base alle attività espletate. Dell'avvenuta consegna viene lasciata traccia nelle lettere sottoscritte dai lavoratori per accettazione e conservate dall'Amministrazione.

Gestione delle emergenze e Gestione del Rischio incendio: la Società ha adottato il piano delle emergenze. Il personale addetto alla gestione dell'emergenza ha ricevuto specifica formazione ai sensi del D.M. 10.03.98 per l'attuazione delle misure antincendio e l'evacuazione del personale.

Sono stati nominati altresì gli incaricati del pronto soccorso e lotta antincendio.

Consultazione e comunicazione: risultano pianificate e convocate riunioni periodiche in materia di salute e sicurezza presso la sede; alla fine di ogni incontro viene redatto un verbale, firmato da tutti partecipanti ed archiviato a cura della Società. A tali incontri partecipa il RLS. L'informazione ai lavoratori in merito ai rischi aziendali viene fornita attraverso la messa a disposizione della documentazione rilevante e dei riferimenti normativi, al momento dell'assunzione e periodicamente a seguito delle evidenze e tematiche emerse nel corso delle riunioni periodiche per la sicurezza.

Informazione e coordinamento con fornitori: La Società ha dettato regole per eliminare o, comunque, ridurre al minimo i rischi di interferenza, anche attraverso la redazione del DUVRI nel caso in cui sia necessario effettuare interventi presso la sede. I DUVRI sono conservati dal RSPP.

Rapporti con fornitori e contrattisti – qualifica: la valutazione e qualifica dei fornitori, in materia di salute e sicurezza, viene effettuata da funzioni interne alla Società. Il Datore di Lavoro, con l'ausilio del RSPP, verifica l'idoneità tecnico – professionale in relazione ai lavori da affidare.

Formazione, sensibilizzazione e competenze: i dipendenti della Società partecipano ai corsi/percorsi formativi secondo quanto previsto nell'accordo Stato-Regioni. Nel processo interviene il RSPP il quale monitora le esigenze formative e pianifica gli eventi formativi. L'effettuazione dei corsi e le evidenze dell'attività formativa (ad es. copia dei verbali con le presenze rilevate, copia del materiale utilizzato) vengono archiviate dal RSPP.

Aggiornamento normativo: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione procede ad informare i Responsabili di Area delle novità normative in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro secondo quanto previsto nella lettera d'incarico.

Sorveglianza sanitaria: effettuata dal medico competente una volta all'anno e monitorata dal RSPP. Il medico competente provvede all'aggiornamento dello scadenziario per l'effettuazione delle visite.

o **Flussi verso OdV**

A cura del RSPP:

1. Informazione sugli infortuni – ad evento
2. Copia del verbale delle riunioni periodiche – annualmente
3. Report sicurezza ambiente per i plant di Orcenico e Malgesso.

A cura delle Risorse Umane:

1. Indicazione dei procedimenti disciplinari per violazioni della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro – al verificarsi del presupposto.

L'OdV dovrà inoltre essere informato per iscritto di qualsivoglia elemento di criticità/irregolarità dovesse insorgere nell'ambito delle attività riconducibili ai Processi Sensibili delineati.

5.11 RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILE DI PROVENIENZA ILLECITA

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'Art. 25-octies del D.Lgs. 231/2001:

Art. 648 c.p.: Ricettazione;

Art. 648-bis c.p.: Riciclaggio;

Art. 648-ter c.p.: Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ;

Art. 648-ter.1 c.p.: Autoriciclaggio.

o Attività sensibili

5.11.1 *Gestione degli approvvigionamenti di materie, beni e servizi*

L'attività sensibile è la gestione degli approvvigionamenti di materie, beni e servizi, esplicitata nel precedente paragrafo § 5.7.9.

5.11.2 *Redazione di bilancio, nota integrativa e relazione sulla gestione*

L'attività sensibile è la redazione di bilancio d'esercizio, nota integrativa e relazione sulla gestione, esplicitata nel precedente paragrafo § 5.7.1.

5.11.3 *Gestione del capitale sociale*

L'attività sensibile è la redazione di bilancio d'esercizio, nota integrativa e relazione sulla gestione, come esplicitata nel precedente paragrafo § 5.7..

5.11.4 *Gestione delle risorse finanziarie;*

L'attività sensibile è la redazione di bilancio d'esercizio, nota integrativa e relazione sulla gestione, come esplicitata nel precedente paragrafo § 5.7.9.

5.12 DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione del seguente reato indicato nell'Art. 25-novies del D.Lgs. 231/2001 (in parentesi è precisato il rischio valutato con R=1÷9):

Art. 171, co. 1, lettera a-bis), L. 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008: "Diritti d'autore").

o **Attività sensibili**

5.12.1 *Gestione del sistema informatico*

L'attività sensibile è la gestione del sistema informatico, esplicitata nel precedente paragrafo § 5.3.1.

o **Principi generali di comportamento**

I comportamenti adeguati ad evitare la commissione del reato di "Violazione dei diritti d'autore" sono descritti nei "Principi generali di comportamento" definiti per i "Delitti informatici e trattamento illecito di dati" nel paragrafo 5.3

o **Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento**

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nel Risk Assessment.

5.13 INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALLA AUTORITÀ GIUDIZIARIA

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione del seguente reato indicato nell'Art. 25-decies del D.Lgs. 231/2001:

Art. 377-bis c.p.: Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

o **Attività sensibili**

Le attività sensibili, riferite al reato dell'Art. suddetto, sono costituite da:

1. Gestione dei contenziosi.

o **Principi generali di comportamento**

I responsabili coinvolti nelle aree sensibili sono tenuti, nell'ambito della propria attività, al rispetto delle norme di comportamento di seguito indicate, conformi ai principi dettati dal Modello e, in particolare, dal Codice Etico.

Le regole comportamentali enunciate nei documenti di cui sopra, deve aggiungersi che è fatto assoluto divieto:

- di coartare, in qualsiasi forma e con qualsiasi modalità, la volontà di rispondere all'Autorità Giudiziaria di soggetti chiamati a rendere dichiarazioni o di indurre questi ad avvalersi della facoltà di non rispondere;
- di indurre, in qualsiasi modo, i soggetti chiamati a rendere dichiarazioni di fronte all'Autorità Giudiziaria, a rendere dichiarazioni non veritiere;
- di elargire, offrire o promettere denaro, omaggi, regali o altri vantaggi a persone chiamate a rendere dichiarazioni di fronte all'Autorità Giudiziaria;
- di porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto l'ipotesi criminosa sopra delineate, possa in astratto diventarlo.

o **Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento**

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nel Risk Assessment.

5.14 REATI AMBIENTALI

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'Art. 25-undecies del D.Lgs. 231/2001

o **Attività sensibili**

- Emissioni in atmosfera
- Smaltimento dei rifiuti;
- Gestione di impianti che generano acque reflue;
- Gestione (movimentazione/stoccaggio/uso) carburanti

o **Principi generali di comportamento**

Rispetto alle attività con possibili impatti ambientali, la Società ha previsto i seguenti protocolli di controllo:

Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali:

La Società ha effettuato le attività di identificazione e di valutazione degli impatti ambientali; le risultanze sono contenute nell'Autorizzazione Unica Ambientale.

La valutazione della significatività degli impatti ambientali è promossa dal Plant Manager, è effettuata dal consulente esterno ed è sottoposta a revisione periodica.

Prescrizioni normative e autorizzative:

Il monitoraggio delle modifiche e delle novità normative in materia ambientale è svolto con il supporto del consulente esterno: sono così identificate le prescrizioni normative ed autorizzative applicabili alla Società e sono individuate le attività aziendali interessate e le conseguenti azioni di adeguamento.

Ruoli, responsabilità e sistema di deleghe:

Il Plant Manager è il soggetto destinatario delle deleghe in materia ambientale.

Il RSPP è stato altresì individuato quale Responsabile per la gestione ambientale e si occupa dell'adempimento delle prescrizioni relative all'ambiente.

Competenze e formazione:

La Società, d'intesa con il consulente esterno, monitora le esigenze formative e di addestramento del personale, programma le sessioni formative e le iniziative di informazione; i corsi prevedono l'esame degli aspetti ambientali individuati con riferimento all'operatività della Società, la spiegazione degli adempimenti richiesti dalla normativa ambientale e la descrizione dei ruoli e delle attribuzioni interne definite per la corretta applicazione delle disposizioni normative. Vengono effettuate valutazioni in merito all'apprendimento da parte dei dipendenti.

La documentazione relativa allo svolgimento dei corsi di formazione viene archiviata a cura della Società.

Comunicazione:

La Società ha previsto e definito regole operative per la comunicazione interna e per quella verso Enti o Autorità di controllo, nonché per la gestione delle risposte alle richieste di informazioni e/o verifiche da parte di Autorità Pubbliche con compiti in materia ambientale.

Documentazione:

Le regole interne per la gestione degli adempimenti ambientali sono definite con il supporto di consulenti esterni: l'archivio della documentazione è tenuto presso la Società.

Generazione di rifiuti, deposito temporaneo presso il sito di produzione e conferimento a terzi dei rifiuti per trasporto/smaltimento/recupero

Per le attività di sede, la Società si avvale dell'ausilio di fornitori esterni con i quali sono stati sottoscritti appositi contratti (ad es. rifiuti prodotti nello svolgimento dell'attività quali oli esausti, ecc.).

Industrie Ilpea ha previsto la raccolta dei rifiuti per categorie omogenee. L'individuazione dei rifiuti e la relativa gestione e smaltimento sono svolti dal fornitore incaricato sulla base di appositi contratti e/o accordi.

Selezione dei fornitori - trasportatori, smaltitori:

La Società effettua una verifica (preliminare e periodica) del possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa per la gestione dei rifiuti da parte dei fornitori di servizi ambientali.

Gestione delle emergenze ambientali:

La Società ha individuato le potenziali situazioni di emergenza ambientale ed ha definito ruoli e attribuzioni interne per l'adozione di misure atte a contenere l'emergenza.

Tutta la documentazione viene archiviata da parte del Plant Manager e del RSPP

Flussi informativi verso l'O.d.V.:

A cura di Responsabile Risorse Umane:

1. Informazione tempestiva delle sanzioni irrogate per comportamenti non conformi alle norme in materia ambientale – ad evento;
2. Invio di comunicazione di variazione o aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale

5.15 REATI TRIBUTARI

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione del seguente reato indicato nell'Art. 25-quinquedecies del D.Lgs. 231/2001:

art. 2 D.Lgs. n. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti

art. 3 D.Lgs. n. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici

art. 8 D.Lgs. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)

art. 10 D.Lgs. 74/2000 - Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)

art. 11 D.Lgs. 74/2000 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)

o **Attività sensibili**

5.15.1 *Dichiarazioni alle autorità fiscali*

L'attività sensibile di gestione, redazioni delle dichiarazioni alle autorità fiscali dovranno essere adottate nel rispetto di regole, procedure interne e i processi che siano documentati, e riguardino ogni transazione. La strategia fiscale dell'azienda e tutte le attività ad essa inerenti devono essere affidati a soggetti interni o esterni con adeguate competenze ed esperienza.

L'intero processo fiscale è documentato inclusi pareri, raccomandazioni e corrispondenza con i consulenti tributari.

5.15.2 *Rilevazione, registrazione e rappresentazione delle attività d'impresa nelle scritture contabili, nelle valutazioni e stime di bilancio, nei bilanci, nelle relazioni ed in altri documenti contabili. Emissione e contabilizzazione di fatture e note di credito*

L'attività sensibile di gestione delle scritture contabili e amministrative da parte di Industrie Ilpea S.p.A. al fine di stabilirne i criteri, le responsabilità e le modalità operative sono indicate nel paragrafo 5.7.1.

L' Emissione di fatture a fronte di offerte e pagamento di fatture per prestazioni effettivamente svolte. Archiviazione della documentazione

5.15.3 *Gestione del capitale sociale e delle operazioni straordinarie*

L'attività sensibile è la gestione delle operazioni concernenti conferimenti, distribuzione di utili o riserve, sottoscrizione o acquisto di quote sociali, operazioni sul capitale sociale nonché operazioni straordinarie o su immobili di Industrie Ilpea S.p.A. Tali operazioni sono disciplinate al fine di stabilirne i criteri, le responsabilità e le modalità operative come esplicitato nel paragrafo 5.7.2.

5.15.4 *Gestione delle operazioni intercompany*

L'attività sensibile riguarda ogni transazione finanziaria o commerciale riguardante simultaneamente due o più società del gruppo Industrie Ilpea S.p.A. al fine di stabilirne i criteri, le responsabilità e le modalità operative è esplicitata nel paragrafo 5.7.3.

5.15.5 *Gestione delle risorse finanziarie*

L'attività sensibile riguarda l'amministrazione, la gestione e l'utilizzo delle risorse finanziarie aziendali. al fine di stabilirne i criteri, le responsabilità e le modalità operative è dettata nel paragrafo 5.7.3.

5.15.6 Selezione e gestione di fornitori di beni (fornitura di materiale e altri beni) e servizi (servizi generali, consulenze, ecc.) e gestione degli approvvigionamenti di materie, beni e servizi

L'attività sensibile riguarda il processo di approvvigionamento di beni (prodotti e materiali) e servizi nonché di incarichi di consulenze esterne da parte di Industrie Ilpea S.p.A al fine di stabilirne i criteri, le responsabilità e le modalità operative e di corresponsione dei corrispettivi è esplicitato nel paragrafo 5.7.8.

6 CODICE ETICO

Il documento pubblico denominato “Codice Etico” definisce gli obblighi giuridici e i valori morali a cui la Società, Industrie Ilpea SpA, si conforma.

Nel Codice Etico vengono identificate le responsabilità di ciascun soggetto destinatario, dai Dipendenti a tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini della Società.

Dai principi generali di comportamento, ivi definiti, discendono norme e modalità operative da attuare in Industrie Ilpea S.p.A., nonché i principi ispiratori per gli Amministratori e per i dirigenti nel dare concreta attuazione all’attività di Direzione della Società.

Nel Codice Etico è posto particolare risalto alla comunicazione ai Destinatari della mission e dei valori della Società.

Sono descritti i “principi generali di comportamento”:

legalità; lealtà e correttezza; qualità del prodotto; valorizzazione delle risorse umane; salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; rispetto dell’ambiente; partecipazione e reciprocità; correttezza nella gestione della redazione dei documenti contabili societari e nelle comunicazioni sociali; accortezza nelle transazioni commerciali; divieto di operazioni finalizzate al riciclaggio di denaro; tutela di dati e sistemi informatici; comunicazioni verso l’esterno.

Nel Codice Etico sono, inoltre, descritti i seguenti “principi specifici di comportamento”:

- nelle relazioni con i Dipendenti (per la selezione e scelta del personale nonché per la trasparenza nelle relazioni e nelle comunicazioni aziendali);
- nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza e di Controllo e nella gestione dei procedimenti legali;
- nelle relazioni con i Fornitori (per la selezione e scelta dei fornitori e nella gestione degli acquisti);
- nelle relazioni con i Competitors (nel rispetto della proprietà industriale e intellettuale);
- nelle relazioni con i Clienti (per una correttezza e completezza delle informazioni e per il coinvolgimento dei Clienti);
- nelle relazioni con gli altri interlocutori, tra cui i Soci, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione contabile, le Associazioni di categoria, i sindacati e i partiti politici; nell’elargizione o accettazione di doni o altre utilità.

7 SISTEMA DISCIPLINARE

Quale condizione per un'efficace attuazione del modello di organizzazione, l'art. 6, comma 2, lett. e) e l'art. 7, comma 4, lett. b) del D.Lgs. 231/2001 indicano, l'introduzione di un sistema idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello stesso.

Pertanto, la definizione di un adeguato sistema disciplinare e sanzionatorio costituisce presupposto essenziale per l'efficacia del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Le sanzioni previste saranno applicate ad ogni violazione delle disposizioni contenute nel Modello, a prescindere dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria, nel caso in cui il comportamento da censurare integri gli estremi di una fattispecie di reato rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

In ogni caso, la sanzione prescinde dalla commissione del reato e si attesta come reazione della Società al mancato rispetto di procedure o regole comportamentali richiamate dal Modello.

Il sistema disciplinare di seguito delineato si applica anche nei confronti di coloro che:

- violino le misure di tutela previste nei confronti dei lavoratori che abbiano effettuato segnalazioni (a titolo esemplificativo, divieto di atti di ritorsione e discriminazione, misure a tutela dell'identità del segnalante);
- effettuino con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino infondate;
- in ogni caso, violino le regole e le disposizioni previste dalla "Procedura in materia di whistleblowing".

7.1 Misure nei confronti di lavoratori subordinati

L'osservanza delle disposizioni e delle regole comportamentali previste dal Modello costituisce adempimento da parte dei dipendenti di Industrie Ilpea S.p.A. degli obblighi previsti dall'art. 2104, comma 2 c.c.; obblighi dei quali il contenuto del medesimo Modello rappresenta parte sostanziale ed integrante.

La violazione delle singole disposizioni e regole comportamentali di cui al Modello da parte dei dipendenti costituisce illecito disciplinare.

A titolo esemplificativo, costituiscono illecito disciplinare le seguenti condotte:

- a) colposa violazione, infrazione, imperfetta o parziale applicazione delle prescrizioni contenute nel Modello oppure delle procedure interne previste nel Modello;
- b) negligente violazione, infrazione, imperfetta o parziale applicazione delle prescrizioni contenute nel Modello oppure delle procedure interne previste nel Modello; (ad es. l'inadempimento degli obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza; la mancata partecipazione alle iniziative di formazione promosse dalla Società)
- c) volontaria violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione delle prescrizioni contenute nel Modello oppure delle procedure interne previste nel Modello stesso;
- d) volontaria violazione, infrazione, elusione, imperfetta o parziale applicazione delle prescrizioni contenute nel Modello oppure delle procedure interne previste nel Modello stesso con la finalità di eludere i controlli previsti dalla Società o, comunque, di commettere un reato.

I provvedimenti disciplinari e sanzionatori sono irrogabili nei confronti dei lavoratori dipendenti della Società in conformità a quanto previsto dall'art. 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300 (c.d. "Statuto dei Lavoratori") ed eventuali normative speciali applicabili.

Per i dipendenti di livello non dirigenziale, tali provvedimenti sono quelli previsti dalle norme disciplinari di cui ai CCNL applicabili (Industrie Chimiche) e, precisamente, qualsiasi infrazione al Modello potrà essere punita a seconda della gravità della mancanza e/o della recidiva con:

- 1) richiamo verbale per le mancanze lievi quali ad es. quelle previste alla lett. a);
- 2) ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui alla lett. a);
- 3) multa secondo quanto previsto nel contratto collettivo applicabile al dipendente nei casi di infrazioni richiamate alla lett. b) o di recidiva, oltre la terza volta nell'anno solare, delle infrazioni di cui alla lett. a);
- 4) sospensione dal lavoro e dalla retribuzione nei limiti previsti dal contratto collettivo applicabile al dipendente ad es. nei casi previsti alla lett. c) o di recidiva delle infrazioni di cui alla lett. b);
- 5) licenziamento ad es. nel caso in cui il lavoratore commetta le infrazioni di cui alla lett. d) o nei casi di recidiva delle infrazioni di cui alla lett. c).

Ad ogni notizia di violazione del Modello, verrà promossa un'azione disciplinare finalizzata all'accertamento della violazione stessa. In particolare, nella fase di accertamento verrà previamente contestato al dipendente l'addebito e gli sarà garantito un congruo termine di replica in ordine alla sua difesa. Una volta accertata la violazione, sarà comminata all'autore una sanzione disciplinare proporzionata alla gravità della violazione commessa ed all'eventuale recidiva.

Resta inteso che saranno rispettate le procedure, le disposizioni e le garanzie previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori e dalla normativa pattizia in materia di provvedimenti disciplinari.

Ogni atto relativo al procedimento disciplinare dovrà essere comunicato all'Organismo di Vigilanza per le valutazioni ed il monitoraggio di sua competenza.

7.2 Misure nei confronti dei dirigenti

Quando la violazione delle disposizioni e regole comportamentali di cui al presente Modello è compiuta da dirigenti, si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili la misura ritenuta più idonea – compreso il licenziamento – in conformità a quanto previsto dal Codice Civile, dallo Statuto dei Lavoratori e dalla normativa pattizia prevista dalla contrattazione collettiva (CCNL Dirigenti Industria).

Quale sanzione specifica, l'Organismo di Vigilanza potrà proporre anche la sospensione delle procure eventualmente conferite al dirigente stesso.

L'Organismo di Vigilanza deve sempre essere informato circa ogni procedura di irrogazione delle sanzioni per violazione del Modello.

7.3 *Misure nei confronti degli Amministratori*

L'Organismo di Vigilanza, raccolta una notizia di violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Modello da parte degli Amministratori, dovrà tempestivamente informare dell'accaduto il Collegio Sindacale.

I soggetti destinatari dell'informativa dell'Organismo di Vigilanza, valutata la fondatezza della segnalazione ed effettuati i necessari accertamenti, potranno assumere gli opportuni provvedimenti tra cui, se del caso, la richiesta di convocazione dell'assemblea dei soci, al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge.

Si specifica, a titolo esemplificativo, che costituisce violazione dei doveri dell'Amministratore:

- la commissione, anche sotto forma di tentativo, di un reato previsto dal D.Lgs. 231/01 nell'espletamento delle proprie funzioni;
- l'inosservanza delle regole prescritte dal Modello;
- la mancata vigilanza sui prestatori di lavoro o partner della Società circa il rispetto del Modello e delle regole da esso richiamate;
- tolleranza di irregolarità commessa da prestatori di lavoro, agenti o partner della Società.

Ogni atto relativo al procedimento sanzionatorio dovrà essere comunicato all'Organismo di Vigilanza per le valutazioni ed il monitoraggio di sua competenza.

7.4 *Misure nei confronti dei sindaci*

L'Organismo di Vigilanza, raccolta una notizia di violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Modello da parte di uno o più sindaci, dovrà tempestivamente informare dell'accaduto l'intero Collegio Sindacale e gli Amministratori. I soggetti destinatari dell'informativa dell'Organismo di Vigilanza, valutata la fondatezza della segnalazione ed effettuati i necessari accertamenti, potranno assumere, secondo quanto previsto dallo Statuto e dalla Legge, gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'assemblea dei soci, al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge.

7.5 *Misure nei confronti di partner commerciali, consulenti e collaboratori esterni*

L'adozione da parte di partner commerciali, consulenti e collaboratori esterni, comunque denominati, o altri soggetti aventi rapporti contrattuali con la Società (ad es. società partecipanti a Joint Venture) di comportamenti in contrasto con i principi stabiliti dal Modello e dal Codice Etico sarà sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali che saranno inserite nei relativi contratti.

Con tali clausole il terzo si obbliga ad adottare ed attuare efficacemente procedure aziendali e/o a tenere comportamenti idonei a prevenire la commissione, anche tentata, dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001. L'inadempimento, anche parziale, di tale obbligazione, è sanzionato con la facoltà della Società di sospendere l'esecuzione del contratto e/o di recedere unilateralmente dallo stesso, anche in corso di esecuzione, prevedendo eventualmente delle penali, oppure di risolvere il medesimo contratto, fatto salvo in ogni caso il diritto della Società al risarcimento degli eventuali danni subiti.

8 ORGANISMO DI VIGILANZA

In ottemperanza alle previsioni del D.Lgs. 231/2001 – art. 6, comma 1, lett. a) e b) – l'ente può essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti qualificati ex art. 5 del D.Lgs. 231/2001, se l'organo dirigente ha, fra l'altro:

- adottato ed efficacemente attuato Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo idonei a prevenire i reati considerati;
- affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

L'affidamento dei suddetti compiti ad un Organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, unitamente al corretto ed efficace svolgimento degli stessi rappresentano, quindi, presupposti indispensabili per l'esonero dalla responsabilità prevista dal D.Lgs. 231/2001.

I requisiti principali dell'organismo di vigilanza (anche O.d.V.), così come proposti dalle Linee guida per la predisposizione dei Modelli di Organizzazione e Gestione emanate da Confindustria, possono essere così identificati:

- Autonomia ed Indipendenza;
- Professionalità;
- Continuità di azione.

Il D.Lgs. 231/2001 non fornisce indicazioni specifiche circa la composizione dell'Organismo di Vigilanza. In assenza di tali indicazioni, la Società ha optato per una soluzione che, tenuto conto delle finalità perseguite dalla Legge e dagli indirizzi ricavabili dalla giurisprudenza pubblicata e dalle linee guida di riferimento, è in grado di assicurare, in relazione alle proprie dimensioni ed alla propria complessità organizzativa, l'effettività dei controlli cui l'Organismo di Vigilanza è preposto.

La Società, in particolare, ha deciso di dotarsi di un organismo collegiale con almeno un componente esterno il quale garantisce il rispetto dei requisiti richiesti.

Per rafforzare la continuità di azione, l'Organismo di Vigilanza è supportato da due risorse interne alla Società. Il Consiglio d'Amministrazione, all'atto di istituzione dell'Organismo di Vigilanza, definisce il numero dei componenti e ne motiva la scelta anche indicandone le professionalità.

8.1 *Principi generali in tema di istituzione, nomina e sostituzione dell'Organismo di Vigilanza*

L'Organismo di Vigilanza della Società è istituito con decisione del Consiglio d'Amministrazione, resta in carica per tre anni dalla nomina ed è rieleggibile.

L'Organismo di Vigilanza cessa per decorrenza del termine del periodo stabilito in sede di nomina, pur continuando a svolgere ad interim le proprie funzioni fino a nuova nomina dell'Organismo stesso.

Se, nel corso della carica, un componente dell'Organismo di Vigilanza cessa dal suo incarico, il Consiglio d'Amministrazione provvede alla sostituzione con propria delibera. Fino alla nuova nomina, l'Organismo di Vigilanza opera con i componenti rimasti in carica.

Il compenso per la qualifica di componente dell'Organismo di Vigilanza è stabilito, per tutta la durata del mandato, dal Consiglio d'Amministrazione.

La nomina quale componente dell'Organismo di Vigilanza è condizionata alla presenza di requisiti soggettivi di eleggibilità.

In particolare, all'atto del conferimento dell'incarico, i soggetti designati a ricoprire la carica di componente dell'Organismo di Vigilanza devono rilasciare una dichiarazione nella quale si attesti l'assenza di motivi di ineleggibilità quali:

- funzioni di amministrazione – nei tre esercizi precedenti alla nomina quale componente dell'Organismo di Vigilanza – di imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali;
- sentenza di condanna anche non passata in giudicato ed anche ai sensi dell'art. 444 c.p.p., in Italia o all'estero, per i delitti richiamati dal D.Lgs. 231/2001 o delitti comunque incidenti sulla moralità professionale;
- condanna, con sentenza anche non passata in giudicato, ovvero con provvedimento che comunque ne accerti la responsabilità, a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Laddove alcuno dei sopra richiamati motivi di ineleggibilità dovesse configurarsi a carico di un soggetto nominato, questi decadrà automaticamente dalla carica.

L'OdV. potrà giovare – sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità – nello svolgimento dei compiti affidatigli della collaborazione di tutte le funzioni e strutture della Società ovvero di consulenti esterni, avvalendosi delle rispettive competenze e professionalità. Tale facoltà consente all'Organismo di Vigilanza di assicurare un elevato livello di professionalità e la necessaria continuità di azione.

A tal fine, il Consiglio d'Amministrazione assegna, ogni anno, un budget di spesa all'Organismo di Vigilanza su richiesta di quest'ultimo.

L'assegnazione del budget permette all'Organismo di Vigilanza di operare in autonomia e con gli strumenti opportuni per un efficace espletamento del compito assegnatogli dal presente Modello, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001. Delle spese effettuate dall'O.d.V. sarà data informativa all'Amministratore Unico. Al fine di garantire la necessaria stabilità ai membri dell'Organismo di Vigilanza, la revoca dei poteri propri dell'Organismo di Vigilanza e l'attribuzione di tali poteri ad altro soggetto potrà avvenire soltanto per giusta causa mediante un'apposita delibera del Consiglio d'Amministrazione.

A tale proposito, per "giusta causa" di revoca dei poteri connessi con l'incarico di componente dell'Organismo di Vigilanza potrà intendersi, a titolo meramente esemplificativo:

- una grave negligenza nell'assolvimento dei compiti connessi all'incarico quale (a titolo meramente esemplificativo): l'omessa redazione della relazione informativa annuale al Consiglio d'Amministrazione sull'attività svolta, di cui al successivo paragrafo 4.5; l'omessa segnalazione al Consiglio d'Amministrazione di violazioni accertate del Modello, con presunta commissione di reati, di cui al successivo paragrafo 4.4.;
- l'"omessa o insufficiente vigilanza" da parte dell'Organismo di Vigilanza – secondo quanto previsto

dall'art. 6, comma 1, lett. d), D.Lgs. 231/2001 – risultante da una sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, emessa nei confronti della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ovvero da provvedimento che comunque ne accerti la responsabilità;

- l'attribuzione di funzioni e responsabilità operative all'interno dell'organizzazione incompatibili con i compiti propri dell'Organismo di Vigilanza.

In casi di particolare gravità, il Consiglio d'Amministrazione potrà comunque disporre la sospensione dei poteri dell'Organismo di Vigilanza e la nomina di un Organismo ad interim.

Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza:

Le attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza non possono essere sindacate da alcun altro organismo o struttura della Società, fermo restando però che l'organo dirigente è in ogni caso chiamato a svolgere un'attività di vigilanza sull'adeguatezza del suo operato, in quanto l'organo dirigente ha la responsabilità ultima del funzionamento e dell'efficacia del Modello.

All'Organismo di Vigilanza sono conferiti i poteri di iniziativa e controllo necessari per assicurare un'effettiva ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello secondo quanto stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Pertanto, a tale Organismo è affidato il compito di vigilare in generale:

- sulla reale (e non meramente formale) efficacia del Modello e sulla sua adeguatezza rispetto all'esigenza di prevenire la commissione dei reati per cui trova applicazione il D.Lgs. 231/01;
- sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte dei destinatari;
- sull'aggiornamento del Modello nel caso in cui si riscontrassero esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali o normative.

In particolare, all'Organismo di Vigilanza sono affidati, per l'espletamento e l'esercizio delle proprie funzioni, i seguenti compiti e poteri:

- effettuare verifiche mirate su specifiche attività a rischio avendo libero accesso ai dati relativi;
- promuovere l'aggiornamento della mappatura dei rischi in caso di significative variazioni organizzative o di estensione della tipologia di reati presi in considerazione dal D.Lgs. 231/2001;
- monitorare le iniziative di informazione/formazione finalizzate alla diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello in ambito aziendale promosse dalla funzione competente;
- raccogliere e gestire le informazioni necessarie a fornire un quadro costantemente aggiornato circa l'attuazione del Modello;
- esprimere, sulla base delle risultanze emerse dalle attività di verifica e di controllo, una valutazione periodica sull'adeguatezza del Modello rispetto alle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, ai principi di riferimento, alle novità normative ed agli interventi giurisprudenziali di rilievo, nonché sull'operatività dello stesso;
- segnalare al Consiglio d'Amministrazione eventuali violazioni di protocolli o le carenze rilevate in occasione delle verifiche svolte, affinché questi possa adottare i necessari interventi di adeguamento;
- vigilare sull'applicazione coerente delle sanzioni previste dalle normative interne nei casi di violazione del Modello, ferma restando la competenza dell'organo deputato per l'applicazione dei provvedimenti

sanzionatori;

- rilevare gli eventuali scostamenti comportamentali che dovessero emergere dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni.

L'Organismo di Vigilanza è tenuto al vincolo di riservatezza rispetto a tutte le informazioni di cui è a conoscenza a causa dello svolgimento del suo incarico.

La divulgazione di tali informazioni potrà essere effettuata solo ai soggetti e con le modalità previste dal presente Modello.

Obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza – Flussi informativi

L'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato, mediante apposito sistema di comunicazione interna, in merito ad atti, comportamenti od eventi che possano determinare una violazione del Modello o che, più in generale, siano rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001.

Gli obblighi di informazione su eventuali comportamenti contrari alle disposizioni contenute nel Modello rientrano nel più ampio dovere di diligenza ed obbligo di fedeltà del prestatore di lavoro di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c.

Il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

Valgono, in proposito, le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- devono essere raccolte eventuali segnalazioni relative: i) alla commissione, o al ragionevole pericolo di commissione, dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001; ii) alla violazione di norme poste a tutela della salute e sicurezza sul lavoro o dell'ambiente; iii) a "pratiche" non in linea con le norme di comportamento emanate dalla Società; iv) a comportamenti che, in ogni caso, possono determinare una violazione del Modello;
- il dipendente che intenda segnalare una violazione (o presunta violazione) del Modello può contattare il proprio diretto superiore gerarchico ovvero, qualora la segnalazione non dia esito o il dipendente si senta a disagio nel rivolgersi al suo diretto superiore per effettuare la segnalazione, ricorrere alla procedura di whistleblowing o riferire direttamente all'Organismo di Vigilanza; in ogni caso la segnalazione dovrà essere portata a conoscenza dell'O.d.V.;
- l'Organismo di Vigilanza valuta discrezionalmente e sotto la sua responsabilità le segnalazioni ricevute e i casi in cui è necessario attivarsi.

Industrie Ilpea ha adottato, ai sensi della Legge 2017 n. 179, la "Procedura in materia di whistleblowing", che disciplina l'oggetto della segnalazione, i canali e gli strumenti utilizzabili e le garanzie a tutela del segnalante (ed eventualmente del segnalato), ivi compresa la garanzia della riservatezza.

I segnalanti in buona fede sono garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione, diretta o indiretta, o penalizzazione per motivi collegati, direttamente o indirettamente alla segnalazione così come previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/200125.

Oltre alle segnalazioni di cui sopra, devono essere inoltre obbligatoriamente trasmesse all'Organismo di Vigilanza le informazioni concernenti:

- le decisioni relative alla richiesta, erogazione ed utilizzo di finanziamenti pubblici;
- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001 o dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro e che possano coinvolgere la Società;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dagli Amministratori o dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario nei loro confronti ed in relazione ai reati di cui al D.Lgs. 231/2001 o alla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- le commissioni di inchiesta o relazioni interne dalle quali emergano responsabilità per le ipotesi di reato di cui al D.Lgs. n. 231/2001;
- le notizie relative alla effettiva attuazione, a tutti i livelli dell'ente, del modello organizzativo, con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- i prospetti riepilogativi degli appalti affidati a seguito di gare a livello nazionale ed europeo, ovvero a trattativa privata;
- le notizie relative a commesse attribuite da enti pubblici o soggetti che svolgano funzioni di pubblica utilità;
- reportistica periodica in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- le comunicazioni inerenti modifiche organizzative e societarie.

Le segnalazioni possono avvenire per iscritto, anche in forma anonima, attraverso appositi canali di informazione riservata con le seguenti modalità:

- e-mail: odv@industrietilpea.com;
- tramite lettera indirizzata a: Organismo di Vigilanza, Viale Industria 887- Malgesso– Italia;
- casella whistleblowing

8.2 *Raccolta e conservazione delle informazioni*

Ogni informazione, segnalazione, e relazione previste nel Modello sono conservate dall'Organismo di Vigilanza in un apposito archivio riservato.

I componenti uscenti dell'Organismo di Vigilanza devono provvedere affinché il passaggio della gestione dell'archivio avvenga correttamente ai nuovi componenti.

8.3 *Reporting dell'Organismo di Vigilanza verso gli organi societari*

L'Organismo di Vigilanza riferisce in merito all'efficacia ed osservanza del Modello, all'emersione di eventuali aspetti critici, alla necessità di interventi modificativi. A tal fine, l'Organismo di Vigilanza predispone:

- con cadenza annuale, una relazione informativa, relativa all'attività svolta da presentare al Consiglio d'Amministrazione;
- immediatamente al verificarsi di violazioni accertate del Modello, con presunta commissione di reati, una comunicazione da presentare al CdA.

Gli incontri con gli organi societari cui l'Organismo di Vigilanza riferisce devono essere documentati.

L'Organismo di Vigilanza cura l'archiviazione della relativa documentazione come previsto al punto precedente.

9 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Al fine di garantire l'efficacia del MODELLO, la Società assicura un'ampia informazione (comunicazione) sul MODELLO stesso e un'adeguata formazione di base a tutti destinatari interessati relativamente all'applicazione dei protocolli quali strumenti di prevenzione alla commissione dei reati presupposto di cui al D.Lgs. 231/01 e successive modifiche e integrazioni.

La diffusione del presente MODELLO avviene tramite pubblicazione sul sito web di Ilpea S.p.A e sulla intranet aziendale.

L'attività di comunicazione e formazione è oggetto di un'opportuna pianificazione e di un periodico svolgimento; in particolare sono necessarie attività formative di aggiornamento in occasione di cambiamenti organizzativi e/o gestionali nonché al verificarsi di eventi di tentativo o commissione dei reati presupposto.

Il Consiglio d'Amministrazione di Industrie Ilpea S.p.A. pianifica annualmente l'allocazione di risorse e mezzi, necessari alla realizzazione del piano formativo, redatto sulla base delle esigenze aziendali di comunicazione e formazione.

L'informazione/comunicazione e la formazione del personale aziendale relativamente al presente MODELLO è a cura dell'Ufficio del Personale. Le attività effettuate vengono registrate su apposita modulistica aziendale.

I contratti o gli ordini stipulati con fornitori, consulenti e partner riportano un'apposita clausola che richiede alla controparte uno specifico impegno al rispetto dei principi comportamentali idonei a prevenire la commissione di atti illeciti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01.